



ITALIAN  
PORTS  
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti  
lunedì, 05 agosto 2019**



## Prime Pagine

05/08/2019	<b>Il Sole 24 Ore</b>	5
<hr/>		
05/08/2019	<b>Il Tempo</b>	6
<hr/>		
05/08/2019	<b>Italia Oggi Sette</b>	7
<hr/>		
05/08/2019	<b>La Nazione</b>	8
<hr/>		
05/08/2019	<b>La Repubblica</b>	9
<hr/>		
05/08/2019	<b>La Stampa</b>	10
<hr/>		
05/08/2019	<b>L'Economia del Corriere della Sera</b>	11
<hr/>		

## Primo Piano

05/08/2019	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 15	12
<hr/>		
Nei porti la dogana digitale taglierà 20mila ore di lavoro all' anno		

## Trieste

05/08/2019	<b>Il Piccolo</b> Pagina 10	14
<hr/>		
Controlli a tappeto sui diportisti Nel mirino velocità e distanza dalla riva		
05/08/2019	<b>Il Piccolo</b> Pagina 10	16
<hr/>		
Draga di Moschiena al via in settembre i lavori sul lungomare		
05/08/2019	<b>Il Piccolo</b> Pagina 17	17
<hr/>		
E fuori restano nel degrado ex Etnoblog e casa del custode		
05/08/2019	<b>Il Piccolo</b> Pagina 17	18
<hr/>		
Piloni da rinforzare e sistemazione delle gradinate nel piano restyling		
04/08/2019	<b>Trieste Prima</b>	<i>NICOLÒ GIRALDI</i> 19
<hr/>		
Ausonia, i gestori: "Speriamo che i lavori partano ad ottobre"		

## Venezia

05/08/2019	<b>Il Gazzettino</b> Pagina 26	<i>NICOLA MUNARO</i> 21
<hr/>		
Grandi navi in Bacino La settimana decisiva tra Venezia e Roma		
05/08/2019	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b> Pagina 9	22
<hr/>		
Una "classe" di navi per Venezia, finalmente una proposta concreta		
05/08/2019	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b> Pagina 11	23
<hr/>		
Grandi Navi, settimana clou tra Venezia e il Parlamento		

## Genova, Voltri

05/08/2019	<b>Il Secolo XIX</b> Pagina 21	24
<hr/>		
05/08/2019	<b>La Provincia Pavese</b> Pagina 7	25
<hr/>		

## Piombino, Isola d' Elba

05/08/2019	<b>Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)</b> Pagina 13	26
<hr/>		
05/08/2019	<b>La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo</b> Pagina 38	27
<hr/>		

## Ancona e porti dell'Adriatico centrale

05/08/2019	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ancona)</b> Pagina 36	28
<hr/>		

## Napoli

05/08/2019	<b>Il Mattino</b> Pagina 21	<i>Antonino Pane</i> 29
<hr/>		

## Salerno

05/08/2019	<b>Cronache di Salerno</b> Pagina 3	31
<hr/>		

## Bari

05/08/2019	<b>Corriere del Mezzogiorno (ed. Bari)</b> Pagina 3	<i>Antonio Della Rocca</i> 33
<hr/>		
05/08/2019	<b>Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)</b> Pagina 5	<i>ORONZO MARTUCCI</i> 35
<hr/>		

## Taranto

05/08/2019	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 9	37
<hr/>		

## Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

05/08/2019	<b>Il Quotidiano della Calabria</b> Pagina 17	38
<hr/>		

## Cagliari

05/08/2019	<b>La Sicilia</b>	Pagina 8	39
<hr/>			
05/08/2019	<b>L'Unione Sarda</b>	Pagina 2	40
<hr/>			

## Palermo, Termini Imerese

05/08/2019	<b>Giornale di Sicilia</b>	Pagina 10	41
<hr/>			

del lunedì

Il Sole 24 ORE

€ 2 in tutta  
Lunedì 5 Agosto 2019  
Anno 155° - N° 214



con "L'Espresso" € 2,90 in più  
con "L'Espresso" € 2,90 in più

ilssole24ore.com  
lunedì@ilssole24ore.com



Da domani in edicola  
Nuova indagine  
nella Napoli  
giallo-Sole

«Con tanto affetto ti  
ammazzerò», di Pino  
Imperatore, in edicola per un  
mese a partire da domani con il  
Sole 24 Ore, è il secondo libro  
dell'Esate giallo-Sole. Il libro è  
in edicola a 6,90 euro oltre al  
prezzo del quotidiano.  
Protagonisti un ispettore di  
polizia, un commissario e due  
chef della cucina napoletana.

**CRISI DI IMPRESA**  
Il sottosegretario Morrone:  
«Nei correttivi più premialiità  
dopo la verifica sul campo»  
Da 22 grandi studi legali nazionali  
e internazionali arriva un manifesto  
in 8 punti per segnalare le criticità  
del nuovo Codice della crisi di  
impresa. Per le law firm la riforma  
crea un clima di incertezza che  
richiede di scoraggiare gli investimenti  
in aziende in difficoltà. Ma il sotto-  
segretario alla Giustizia, Jacopo  
Morrone, promette decreti correttivi  
in tempi brevi.  
Mobili e Uva — a pagina 7

Presso l'editore (Sped. in A.B. - D.L. 353/2003 art. 1, 46/2004 art. 1, c. 2) - Ed. Il Sole

l'esperto risponde

Tirocini e stage  
Training in impresa  
ponte tra formazione  
e mondo del lavoro

Traghetare i giovani dal mondo  
scolasico e universitario a quello del  
lavoro o retrosciro chi ne è uscito: è  
l'obiettivo dei tirocini in azienda. Nella  
Guida Itapida le due opzioni previste,  
curriculare ed extracurricolare, il  
meccanismo, i diritti e gli obblighi.  
— Guida allegata al fascicolo dei quesiti



#OrientaProfessioni

Commercialisti  
La consulenza  
aziendale cresce  
grazie ai big data

Per i commercialisti si apre il  
mercato della consulenza sulle  
strategie di crescita per le  
aziende grazie ai big data e al  
valore aggiunto della fattura  
elettronica per orientare prezzi e  
costi dei clienti.  
Adriano Lovera — a pagina 8



.casa

Crediti deteriorati  
Immobili  
all'asta,  
balzo del 24%

Secondo l'Osservatorio  
Astasy il nuovo rialzo  
registrato del primo  
semestre è dovuto agli Npl  
che sono stati trasferiti dalle  
banche ai cessionari che si  
sono fatti carico del credito.  
— a pagina 12

**I CONTRIBUTI  
A FONDO  
PERDUTO.**  
"Lo specialista"  
Gruppo  
FINSERVICE.com  
LEADER DELLA FINANZA ASSISTITA

**Affitti brevi  
per 2 milioni di ospiti  
ma solo la metà  
è nel radar del Fisco**  
Nuova banca dati. Registrati solo 195mila  
appartamenti contro i 416mila annunci Airbnb  
A Venezia il record di alloggi sulla piattaforma  
Nel senese e a Lecce fenomeno più diffuso  
di Michela Finizio e Riccardo Saporiti  
DOMANDE & RISPOSTE  
I PASSI PER METTERSI IN REGOLA  
A cura di Dario Aquaro  
Tirre di San  
Giustino (Ar).  
Vista tra giardini, ovi-  
o viene disponibile  
su Airbnb. L'oste pro-  
accogliere fino a 6 ospiti.

Università, scattano i controlli  
anti-truffa sul 10% dei concorsi

**LE ASSUNZIONI DEI PROF**  
Arriva la stretta di Bussetti:  
l'Anvar controllerà i bandi  
sottostegati e riferirà al Miur  
Arriva la stretta contro i concorsi a  
cattedra truccati. Dopo che Fin-  
chiesta "Università tradita" il 28  
giugno scorso ha portato alla so-  
spensione del rettore Francesco  
Basile e di altri 9 docenti del-  
l'ateneo di Catania, il mini-  
stro Marco Bussetti corre ai ripari:  
ogni anno il 10% dei bandi di as-  
sunzione negli atenei sarà, previo  
sottosegno, sottoposto al controllo  
dell'Anvar. In caso di irregolarità il  
Miur chiederà ai rettori di annullare  
la procedura in autotutela. Altri  
controlli saranno possibili su  
segnalazione dei diretti interessati.  
Eugenio Bruno — a pagina 5

**CARTELLINO ROSSO UE**  
In Italia  
rallenta  
l'attuazione  
del mercato  
unico  
Marina Castellana  
— a pagina 4

**MONETE VIRTUALI E REDDITI**  
NEGLI USA 10MILA «AVVISI»  
AI CRIPTO-INVESTITORI  
di Fabrizio Cancelliere  
Il Fisco Usa sembrava d'anticipo  
su Libra - la futura moneta glo-  
bale di Facebook - e annuncia l'in-  
vio di oltre 10.000 avvisi ai con-  
tribuenti con criptovalute in base alle  
informazioni degli uffici.  
Il primo obiettivo è quello di in-  
formare gli investitori dei propri ob-  
blighi tributari e dichiarativi, invi-  
tandoli a sanare eventuali inadempie-  
menti passati e a versare le relative  
imposte, sanzioni e interessi. Chi non  
lo fa rischia di pagare di più e in qual-  
che caso anche l'applicazione di  
provvedimenti penali.  
Ma la tutela degli incassi erariali  
non è l'unico movente per questa  
campagna fiscale d'oltreoceano.  
Mentre, infatti, gli organismi interna-  
zionali (Fisb) si interrogano sui profili  
contabili delle criptovalute, l'ammini-  
strazione fiscale americana, con una  
nota del 2014 aveva già precisato che  
le monete virtuali non hanno natura  
di moneta estera ma più genericamen-  
te di asset (property).  
— Continua a pagina 14

L'evasione della Tari  
non peserà più  
sul conto di chi paga

**TARIFFA RIFIUTI**  
Dal 2020 Comuni e gestori  
dovranno tentare tutte le vie  
per recuperare i crediti  
Oggi l'evasione della Tari si scarica  
sulle bollette di chi paga perché  
rientra fra i «costi del servizio» da  
coprire con la tariffa. Ma dall'anno  
prossimo non sarà più così: prima  
di etichettare come «inesigibili» i  
crediti, Comuni e gestori dovranno  
tentare senza successo tutte le  
vie giudiziarie per il loro recupero.  
È una delle novità chiave del  
nuovo metodo tariffario Tari pre-  
parato dall'Aera, l'Authority per  
l'energia e l'ambiente che ha visto  
estendersi le proprie competenze  
anche al settore dell'igiene urba-  
na e quindi alla tariffa rifiuti.  
Mirto e Pozzoli — a pagina 19

**PANORAMA**  
DETRAZIONI  
Lavori edili:  
giudici e Fisco  
divisi sui bonus  
Sui «confini» delle detrazioni per  
i lavori edili si apre spesso una  
partita in giudizio tra contribuenti  
e agenzia delle Entrate.  
Agnone: Borgoglio — a pagina 6  
**REDDITO D'IMPRESA**  
Per le perdite Irpef  
utilizzo parziale  
da sbloccare  
Ferranti — a pagina 13

Riforma del fallimento,  
allarme dei grandi studi

**CRISI DI IMPRESA**  
Il sottosegretario Morrone:  
«Nei correttivi più premialiità  
dopo la verifica sul campo»  
Da 22 grandi studi legali nazionali  
e internazionali arriva un manifesto  
in 8 punti per segnalare le criticità  
del nuovo Codice della crisi di  
impresa. Per le law firm la riforma  
crea un clima di incertezza che  
richiede di scoraggiare gli investimenti  
in aziende in difficoltà. Ma il sotto-  
segretario alla Giustizia, Jacopo  
Morrone, promette decreti correttivi  
in tempi brevi.  
Mobili e Uva — a pagina 7

Nei porti  
la e-dogana  
taglierà i tempi  
di trasbordo  
delle merci  
Raoul de Forcade — a pagina 15

**IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE**  
CARICATI DI UN PLUS DI ENERGIA  
REINTEGRA I TUOI SALI MINERALI  
SUSTENIUM PLUS  
EDIZIONE ESTATE  
SUSTENIUM MAGNESIO POTASSIO  
Con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali Minerali  
Con Magnesio, Potassio e Vitamina C  
Chiedi un consiglio nelle farmacie  
ENERGY LOADING  
Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.





# IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Lunedì 5 agosto 2019 € 1,20

S. Emidio  
Anno LXXV - Numero 214

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 396, tel 06/675.601 \* Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciocceria Oggi €1,50 - a Terni e prov. e nella Riviera Adriatica (da Milano Marittimo a S. Benedetto del Tronto): Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40

www.iltempo.it  
e-mail: direzione@iltempo.it

## Bomba salario minimo sulle imprese

**Salasso** Oggi Conte prova a far digerire alle parti sociali l'ennesima legge-spot grillina. Ma per le aziende sarà una tragedia: con le nuove regole i costi saliranno di 7 miliardi

**Viaggio lungo il Tevere sommerso da rifiuti e degrado. Sugli argini e sotto i ponti solo accampamenti abusivi**



### Un fiume di immondizia

Conti e Magliaro → alle pagine 16 e 17

La Lega non lo vuole, e pure sindacati e imprese fanno muro. Il tema del salario minimo di legge, la proposta pentastellata di fissare a 9 euro lordi le retribuzioni minime orarie, torna a dividere il governo. Per le imprese, a cui arriverebbe il conto, sarebbe una stangata: anche oltre 7 miliardi di euro. Oggi il premier Conte incontra i sindacati.  
Maccari → a pagina 3

#### IL TEMPO di Osho



"Tiette pronto che a sto giro zompano"

#### Tav e sicurezza-bis. Governo in bilico

Di Majo → a pagina 5

### Giovane cade dal terrazzo di casa dopo una serata con gli amici e muore. Un conoscente sentito dalla polizia. La festa poi il volo dal balcone. Giallo all'Infernetto

**Inutile la chiusura del campo**  
**Ponte di Nona assediato dalle discariche dei rom**

Coletti → a pagina 16

È precipitato dal terrazzo di casa da un'altezza di 10 metri dopo una festa organizzata con gli amici a Roma, all'Infernetto. La vittima aveva 29 anni. Un amico, che era presente al momento della tragedia, ha riferito alla polizia di non essersi accorto di nulla. Le sue parole sono ora al vaglio degli inquirenti. Sul corpo della vittima ferite alla coscia e al braccio.

Mariani → a pagina 17

**Dopo l'uccisione del carabiniere**  
**Movida a mano armata**  
**Droga e lame a Trastevere**

→ a pagina 9

### Il fondatore azzurro Antonio Martino «Forza Italia serve ancora. Ma dopo il Cav c'è il nulla»

Fondato → a pagina 7

**Zingaretti accerchiato**  
**Ecco chi trama nell'ombra per l'inciucio tra Pd e M5S**

Di Mario → a pagina 6

**PEGASO**  
Università Telematica

PER DIVENTARE IL NUMERO UNO  
SCEGLI LA NUMERO UNO

www.unipegaso.it 800-185-095

di Maurizio Costanzo

### IL DIARIO

Ricordate Corinaldo, in provincia di Ancona e la discoteca Lanterna Azzurra? La notte dell'8 dicembre 2018 successe l'inferno: alcuni ragazzi lanciarono spray urticante per compiere delle rapine. Per scappare, nella calca, morirono sei persone, ne rimasero ferite 59. Sei giovani, tra i 19 e i 22 anni, sono stati dichiarati responsabili degli omicidi. Hanno quasi tutti precedenti penali ma la verità è che nella tragica notte nella discoteca c'erano 1.400 persone e dovevano essercene 450. Probabilmente con numeri diversi, non ci sarebbe stata calca e non ci sarebbero stati morti. Da tempo pensiamo che debba essere fatto un ininterrotto controllo delle discoteche perché una tragedia del genere non abbia più ad accadere. Sembra comunque che gli arrestati abbiano usato spray anche in altre occasioni, persino all'estero. Esportiamo delinquenti.

• Anno 28 - n. 183 - € 3,00\* - Chiff. 4,50 - Sped. in a.p. art. 1 c. 1 legge 48/04 - DCB Milano - Lunedì 5 Agosto 2019 -



**SOFTWARE**  
CONTABILI E FISCALI

NATI DA UNO STUDIO COMMERCIALE

RAPPORTO DIRETTO SENZA AGENTI

www.gbsoftware.it  
06-97626328

• TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45

**INTEGRATO**

GESTIONALE PER LO STUDIO SEMPLICE E COMPLETO

TUTTO INCLUSO da 96 €/mese

www.softwareintegrato.it  
06-97626328

è un prodotto **SOFTWARE**

www.italiaoggi.it

# Italia Oggi

IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

Sette

### IN EVIDENZA

**Competitività** - Alle aziende agricole, manifatturiere e del commercio piacciono i contratti di rete: nel primo semestre 2019 crescono dell'8,2%

Longo a pag. 4

**Divieti estivi** - In città e spiaggia fioccano i divieti ecologici. Stretta su fumo, rifiuti, soste selvagge, spreco d'acqua e fiori freschi nei cimiteri

Barresi a pag. 6

**Fisco/1** - L'inversione contabile segue la vecchia via anche con la fatturazione elettronica. L'Agenzia delle entrate fa il punto nelle ultime faq

Ricca a pag. 8

**Fisco/2** - Ecomonus ad ampio raggio: possono beneficiare delle detrazioni da riqualificazione energetica anche le immobiliari di gestione. La tesi della Cassazione

Campanari a pag. 11

**Impresa/1** - Abusare dell'istituto della malattia può costare anche il licenziamento. Giro di vite della Suprema corte contro le assenze ripetute

Bonadio a pag. 14

**Impresa/2** - Rapporti di lavoro al test della privacy. Nel trattare i dati particolari i datori devono tener conto della indispensabilità. Le linee del Garante

Ciccia Messina a pag. 15

**Previdenza** - Riscatto soft della laurea per tutti i lavoratori ma non per tutti i corsi di studi. Lo precisa l'Inps

Cirioli a pag. 16

**Immobili & Condominio** - Il sottotetto fa parte del paesaggio. Boccato il permesso di costruire se i lavori alterano gli edifici vicini. Ricognizione giurisprudenziale sul tema

Ferrara da pag. 27

**Documenti** - I testi delle sentenze tributarie commentati nella Selezione

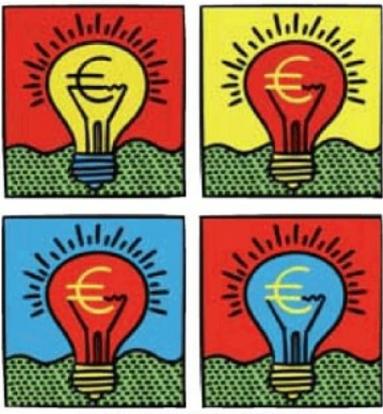
www.italiaoggi.it/docio7

# Il patent box al raddoppio

Ora è possibile detassare il 50% del reddito prodotto dalle opere dell'ingegno anche mediante un'autodichiarazione. Ecco quando conviene e quando no

DI MARINO LONGONI  
mlongoni@class.it

Doppia corsia per il patent box, lo strumento introdotto dal 2015 con lo scopo di agevolare l'utilizzo imprenditoriale di opere dell'ingegno, da brevetti industriali, da disegni e modelli, nonché da processi, formule e informazioni relativi a esperienze acquisite nel campo industriale, commerciale o scientifico giuridicamente tutelabili. Lo sgravio fiscale, inizialmente previsto anche a favore dei marchi, agevola i redditi prodotti utilizzando questi beni immateriali, con l'obiettivo generale di attrarre beni intangibili sul territorio nazionale e di mantenere quelli già presenti, impedendone la fuga all'estero. Fino al decreto legge «Crescita», l'unico modo per agevolare l'utilizzo diretti dei beni immateriale era quello di avviare una procedura di ruling con l'Agenzia delle entrate per giungere alla firma di un accordo che autorizzasse l'utilizzo di un metodo di calcolo contrattato tra le parti. Tale aspetto ha sin dall'inizio costituito l'ostacolo più faticoso da superare, determinando il dilungarsi della procedura



di ruling e dei relativi costi per le imprese e per l'amministrazione, questo soprattutto a danno delle imprese di minori dimensioni.

Dopo qualche anno dall'entrata in operatività, l'Agenzia delle entrate ha affinato

le metodologie, prendendo peraltro giungendo alla definizione di alcuni standard da applicare che snellissero la procedura di ruling. E grazie a questo sforzo che il decreto legge «Crescita» ha potuto normare la procedura autodichiarata di accesso al patent box, in alternativa al ruling. Le imprese potranno così scegliere se produrre in autonomia la documentazione utile a sfruttare il beneficio automaticamente, oppure se ricorrere comunque al contraddittorio con l'Agenzia delle entrate e, pur intraprendendo un percorso lungo e faticoso, giungere a un accordo preventivo che le metta al riparo da futuri controlli.

In alternativa, il provvedimento 30 luglio 2019 del direttore dell'Agenzia delle entrate rende effettiva la possibilità di immediato utilizzo del patent box, senza dover attendere le lungaggini della procedura di ruling. Permette all'impresa di impostare in autonomia il sistema di calcolo, offre alle pmì la possibilità di conoscere in anticipo i tassi di remunerazione da applicare alle funzioni routine (ossia le funzioni che tutte le imprese devono remunerare) senza dover sostenere i costi di consulenza per la selezione del benchmark e di consultazione di banche dati, permette di valutare a fine anno la con-

venienza di utilizzare il patent box, in quanto la scelta viene attivata attraverso il modello Unico relativo all'esercizio già chiuso. A sfavore c'è che l'agevolazione viene ripartita in tre anni e gli eventuali controlli a posteriori dell'Agenzia delle entrate potrebbero ribaltare i calcoli fatti dall'impresa. E c'è la necessità, per ciascun anno, di dover ripresentare la comunicazione di accesso. Inoltre non si possono avere certezze in ordine ad altri intangibili non agevolabili che l'Agenzia delle entrate vorrà evidenziare successivamente e che potrebbe far perdere una parte degli utili.

Non è quindi tutto oro quello che luccica. Infatti, se la procedura di ruling comporta tempi molto lunghi per raggiungere un accordo con l'Agenzia delle entrate, permette tuttavia all'impresa di avere una certezza sul calcolo dell'agevolazione prima dell'utilizzo. E l'accordo vale per un periodo di cinque anni, oltre ai successivi potenziali cinque anni di rinnovo. Mentre il patent box autorizzato, che sembra tagliato sulle esigenze delle piccole e medie imprese, potrebbe dilatare ulteriormente i numeri di questa agevolazione che nel 2017 è già stata utilizzata da 1.148 società (+85% rispetto al 2015) per un ammontare di reddito detassato e plusvalenze essent pari a 1,4 miliardi di euro (4,3 volte il valore del 2015).

Sono quindi evidenti vantaggi e svantaggi in entrambe le procedure: toccherà all'azienda, e ai suoi consulenti, scegliere quella che meglio si attaglia alle proprie esigenze.

— © Riproduzione riservata —

Incoraggiante la relazione biennale dell'Ente: dal 2015 erogati 296 mln, creati 24 mila posti di lavoro

## Il microcredito è antidoto alla crisi

**Affari Legali**

Italia-Russia, una scommessa su cui puntare

da pag. 29

**IO Lavoro**

Dal 1° agosto condizioni di lavoro in chiaro

da pag. 41

Un importo di 296 milioni di euro e 24 mila posti di lavoro in più dal 2015 a oggi. Numeri di tutto rispetto se si considera che sono cifre riconducibili alla sezione speciale per il microcredito del Fondo di garanzia per le pmì. Ciò si tratta di tanti piccoli finanziamenti (13.219, per la precisione) erogati dagli intermediari finanziari, grazie alla garanzia concessa dal Fondo stesso, che hanno supportato l'attività di piccole e medie imprese e professionisti che altrimenti avrebbero avuto un accesso al credito più difficoltoso e a condizioni meno vantaggiose (ai beneficiari del microcredito non sono richieste garanzie reali).

A scattare la fotografia del mercato della microfinanza, in Italia, è la relazione biennale presentata dall'Ente nazionale per il microcredito (Enm), organismo nato nel 2005 come strumento pubblico di lotta alla povertà e alla esclusione sociale.

Le operazioni erogate dai 31 istituti finanziari oggi convenzionati con l'Ente sono state 2.735 (il 20,7% del totale) per un importo di 64,1 milioni di euro (oltre il 21% del totale) e un plafond a disposizione di 227 milioni e con un tasso medio annuo di crescita del 150%.

Tomasiacchio a pag. 5

NELL'INSERTO/1

Italia Oggi Sette

Selezione di Sentenze tributarie

A CURA DELLA SEGRETERIA FISCALIA

1. FONDI PATRIMONIALI, CIVILTÀ E A RENDITA
2. IL PRIMO AMMINISTRATIVO VA SEMPRE IDENTIFICATO
3. GLI AZIENDI NON SONO MAI ASSOCIATI A IRAP
4. PER IL RENDITO SERVIVA LA RICETTA DI RENDITO
5. SE PAGANO LE IMPOSTE ANCHE NEGLI UTILI FISSI
6. SANI E RIFORMI INVECE ALTRA EQUITÀ
7. LOCARNO, LA CLAUDIA PENNA AVVA IL RENDITO

Costo degli adempimenti: € 10,00

NELL'INSERTO/2

Italia Oggi Sette

Finanziamenti PMI

SCENARIO RAGIONATO DELLE OPPORTUNITÀ CONTENUTE NEI BANDI COMUNITARI E REGIONALI

Agosto 2019

a cura di Silvia Baccin

Per le aziende e professionisti: [info@finanziamenti.it](mailto:info@finanziamenti.it)

Costo degli adempimenti: € 10,00

**INTEGRATO** SOFTWARE PER COMMERCIALISTI

Contabilità, Fatturazione Elettronica, Bilancio Europeo, Dichiarazioni Fiscali, Console Telematica, Paghe...

Assistenza, aggiornamenti, multiutenza, stampe, telematici, importazioni da altri gestionali: tutto incluso senza pensieri.

da 96 €/mese

è un prodotto **SOFTWARE**

SCARICA ORA: [www.softwareintegrato.it](http://www.softwareintegrato.it) - Info e preventivi: 06 97626328



1.943.000 lettori (dati Auditpress 2019/II)



del lunedì

IL PICCOLO LIBRO DEI SEGRETI DEL SONNO



IN EDICOLA A € 9,90

Fondato nel 1859

# LA NAZIONE

LUNEDÌ 5 AGOSTO 2019 | € 1,60 | Anno 161 - Numero 214 | **QN** Anno 20 - Numero 214 | www.lanazione.it

NAZIONALE



## ORRORE A PIOMBINO: ERA SCOMPARSA DA UNA SETTIMANA Trovata morta nel fossato Il figlio interrogato a lungo



FILIPPI ■ A pagina 22

### CAPSULE GOURMET

**ristora**

### SILVIO A MATTEO CHE FAI, MI COPI?

di MASSIMO DONELLI

«**CHE FAI, mi copi?»**. Parafrastrandolo il «Che fai, mi cacci?» che Gianfranco Fini rivolse a Silvio Berlusconi il 22 aprile 2010 alla Direzione del PdL (Popolo della libertà), il fondatore di Forza Italia, 82 anni, potrebbe così interrogare Matteo Salvini, 46 anni, il delirio di fatto che gli sta tagliando i voti sotto i piedi. Matteo, infatti, sembra seguire un copione ben preciso di totale imitazione di Silvio.

■ A pagina 11

### LA CLASSE POLITICA MERITIAMO DI MEGLIO

di LEO TURRINI

**F**ORSE sarà d'accordo persino Matteo Salvini: l'Italia, che fino a prova contraria è nostra e non dei politici, meriterebbe un'altra classe dirigente. A prescindere dal colore di chi vince le elezioni. Perché sarà anche una trovata alla moda, scamiciata e sudata, ma un ministro degli Interni non dovrebbe ridursi a fare il disc jockey in spiaggia. E la popolarità non è una scusa, semmai si trasforma in una aggravante.

■ A pagina 10

# Voto in Senato, Salvini minaccia

## Avviso ai 5 Stelle: i no a Tav e Sicurezza mettono l'Esecutivo a rischio

Servizi ■ Alle p. 8 e 9



# GOVERNO BALNEARE

**DALLE VACANZE  
RISERVATE  
DI DE GASPERI,  
FANFANI E MORO  
A QUELLE SOCIAL  
DI SALVINI  
E DI MAIO  
SCATENATI  
IN SPIAGGIA**

DE ROBERTIS ■ A pagina 10

### DICIOTTENNE IN COMA

Follia dopo la lite: li travolge in auto  
Morto un ragazzo

DONADONI e BANDERA ■ Alle p. 2 e 3

### NON SOLO CORINALDO

Bande dello spray  
Così si dividono  
i raid in discoteca

BELARDETTI e altri servizi ■ A p. 4 e 5

### TEXAS E OHIO: 29 UCCISI

Due stragi Usa  
Incubo armi  
e suprematisti

PIOLI e commento di ARPINO ■ A p. 6

### CHOC A LONDRA

Butta un bambino  
dal terrazzo  
della Tate Gallery

Servizio ■ A pagina 19

Logo: menghi  
Loreto (AN)  
www.menghishoes.com



### COME DIFENDERSI La guida anti capricci dei figli



Servizi ■ Alle pagine 14 e 15

### L'UOMO VOLANTE Attraversa la Manica come Icaro



BOLOGNINI ■ A pagina 17

### IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE

**CARICATI DI UN PLUS DI ENERGIA**  
SUSTENIUM PLUS EDIZIONE ESTATE  
Con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali Minerali

**REINTEGRA I TUOI SALI MINERALI**  
SUSTENIUM MAGNESIO POTASSIO  
Con Magnesio, Potassio e Vitamina C

Chiedi un consiglio nelle farmacie **ENERGY LOADING**  
Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



Oggi a € 1,50  
con  
**A&F**  
Lunedì  
5 agosto 2019  
Anno 26 - N° 30

# la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Carlo Verdelli

**DUE MASSACRI IN POCHE ORE**

## Usa, le stragi dell'uomo bianco

Due killer, giovanissimi e solitari, fanno ventinove morti e oltre 50 feriti. Il proclama prima dell'assalto a El Paso: "Fermiamo l'invasione ispanica"



▲ Le vittime in Ohio. Scarpe abbandonate da feriti e fuggitivi davanti al bar Ned Peppers di Dayton

**Il commento**

### L'inarrestabile follia armata

di Federico Rampini

Ventinue morti e decine di feriti in due sparatorie a poche ore di distanza: El Paso (Texas), Dayton (Ohio). E sale a quota 32 il sinistro conteggio delle stragi da armi da fuoco negli Stati Uniti dall'inizio dell'anno. L'escalation feroce concentrata nelle ultime ore vede protagonisti due "giovani maschi bianchi". L'autore del massacro di El Paso è

il 21enne Patrick Crusius. La polizia indaga su un forsennato "Manifesto anti-immigrati" che lui avrebbe diffuso via social pochi minuti prima di aprire il fuoco.

● a pagina 27  
con i servizi di **Franceschini Lombardi, Mensurati Scuderi e Zampaglione**  
● alle pagine 2, 3 e 4

**LE MOSSE DEL GOVERNO**

## Manovra, ecco il piano segreto di Tria: più rigore

Nella bozza le misure chieste dall'Europa: il rapporto deficit/pil sotto l'1,8 per cento

di **Claudio Tito**

Rapporto deficit/pil al di sotto dell'1,8 per cento, clausole Iva da disinnesicare tagliando le cosiddette "tax expenditures", ossia i benefici e le agevolazioni fiscali, dirottare gli "80 euro" di Renzi su quella che Salvini chiama flat tax. La prossima legge di Bilancio, ossia la manovra economica che il governo dovrà presentare entro il prossimo 30 settembre, non è un recipiente da riempire. Almeno per il ministero dell'Economia, è già pieno.

● a pagina 11

**Mappe**

### Quanto piacciono Tav e Autonomia

di **Ilvo Diamanti**

Un anno dopo l'avvio del governo giallo-verde, alcuni fra i progetti più significativi dei "soci di maggioranza" sono ancora incompiuti.

● a pagina 9

**COMIZI SOLO SULLE SPIAGGE**

## Salvini beach tour per sedurre il Sud

di **Carmelo Lopapa e Giovanna Vitale**



● a pagina 7

THE ORIGINAL MOJITO

**SCARPA**  
SARACCA LIBERA & LUNATA

MOJITO / LIME

SHOP ONLINE [www.scarpa.net](http://www.scarpa.net)

**Il carabiniere ucciso**

### Caso Cerciello: altro testimone altra versione

di **Corrado Zunino**

Sta dormendo sulla panchina diventata immagine collettiva del delitto del carabiniere buono: inquadrata dalle telecamere di una scuola di suore, sfondo di un colloquio, quel venerdì 26, di notte, tra Brugiattelli e i due americani.

● a pagina 19  
con un servizio di **Rory Cappelli**  
Commento di **Bellavia** ● a pagina 26

**Il maresciallo di Palermo**

### "La mia vita a fotografare facce di mafiosi"

di **Salvo Palazzolo**



▲ **I boss** Un summit del 1983  
● a pagina 21

**Il vicepremier e la Russia**

### Le domande che il potere non tollera

di **Marco Damilano**

Nel 1989 pensavamo che l'Europa fosse il nostro avvenire. Oggi pensiamo di essere noi l'avvenire dell'Europa», ha rivendicato il premier ungherese Viktor Orbán, citato da Jacques Rupnik in *Senza il muro* (Donzelli).

● a pagina 27



**Moto Gp** Marquez domina a Brno ed entra nel club dei grandi

MATTEO AGLIO - P. 33

**F1** Hamilton trionfa in Ungheria  
Prima vittoria di Schumi jr in F2

JACOPO D'ORSI - PP. 30-31



**Volley** Egonu trascina l'Italia  
Le ragazze volano a Tokyo 2020

ROBERTO CONDIO - P. 37



# LA STAMPA

LUNEDÌ 5 AGOSTO 2019



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 153 II N. 213 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it GNN



## Il giorno delle stragi ferisce l'America: 2 killer e 29 morti

FRANCESCO SEMPRINI - P. 8

## IL MANIFESTO DELL'ODIO ANTI-ISPANICO

GIANNI RIOTTA

«Non mi importava di ammazzare qualcuno. Volevo terrorizzarli tutti»: così Chad Escobedo, che nell'aprile del 2007 voleva fare strage al liceo di Gresham, Oregon, ricorda il suo giorno da giustiziere. - P. 9

UFFICI PUBBLICI AL COLLASSO, IL MISE RASSICURA: ASSUMEREMO GIOVANI

## Salvini minaccia il M5S "Dovete votare la Tav"

Oggi in Senato il decreto sicurezza bis: per passare servirà Forza Italia  
Il leader leghista contro Di Maio e Di Battista: la mia pazienza è al limite

È GIA' IN VIGORE, CON SCARSI EFFETTI

### TANTO RUMORE PER LA LEGGE CHE NON SERVE

MARCELLO SORGI - P. 19

Oggi il voto in Senato sul decreto sicurezza bis: per passare servirà Forza Italia. Salvini sfida il M5S su Tav e autonomia: «Chi è contro mette a rischio il governo». Poi attacca Di Maio e Di Battista: «La mia pazienza ha un limite». Da mercoledì tour balneare al Sud. CAPURSO, DI MATTEO, GIUBILEI, LA MATTINA, LESSI, MATTIOLE PINNA - PP. 2-4 E 6

NELLI FEROCI E LA SFIDA EUROPEA

### "Strategia sbagliata Sinora solo autogol sul commissario Ue"

FRANCESCA SFORZA - P. 5

DA MODENA A TORINO

## La grande rete delle gang con lo spray

GIANLUCA PEDRAZZI MODENA

Un vocabolario e un codice d'onore da rispettare. Anche quando ci si trova faccia a faccia dentro il locale dove si vuole colpire. Tra di loro si chiamano "Fra", "Vecchio", "Zio". Lo ripetono all'infinito nelle pagine e pagine di intercettazioni dei carabinieri che gli piazzano le cimici nelle auto. Un disco. Come quello dei trapper. Dei loro idoli che, inconsapevolmente, gli davano il calendario delle serate dove colpire. In tutto il centro Nord. - P. 13 AMABILE TOTARO - P. 13

STAMPA PLUS ST+

INDIA

CARLO PIZZATI

### "Rischio attentati" Migliaia di turisti in fuga dal Kashmir

P. 10



L'IMPRESA

MALERBA E MARTINELLI

### L'uomo volante attraversa la Manica sulle ali di un robot

PP. 20-21



LE STORIE

MATEO BORGETTO

### Gli amari realizzati solo con erbe raccolte a mano

P. 27

LUCA BILARDO

### In divisa e armati per scongiurare una nuova peste

P. 27

www.prosciuttocrudodicuneo.it



VIZI CAPITALI

## Quando la mamma pecca di lussuria

ELENA STANCANELLI

C'era troppo vento. Avevo paura che mi cascasero i faggi addosso, per questo non sono andata a scuola. Benedetta, nascosta sotto coperte, mette in ordine le sue bugie. Il vento sbatte davvero le persiane, ma di solito nessuno le chiede niente. È abituata a fare tutto da sola, la colazione, il pranzo, lavare le tazzine dopo. - P. 22

L'INCHIESTA

## Trentamila italiani stregati dalle sette

GIACOMO GALEAZZI

Tredici milioni di italiani si rivolgono a maghi, carotomanti, guaritori. «Quando non si crede più in Dio si rischia di credere a tutto», aveva intuito lo scrittore inglese Gilbert K. Chesterton prevedendo che l'occidente secolarizzato e ateo si sarebbe lasciato manipolare da santoni, guru, veggenti e professionisti del marketing del sacro. Senza difese. - PP. 14-15



800 150 250 DICAF | BRA dicaf.it

ESPERTI IN  
MULTI-ASSET

**M&G**  
INVESTMENTS

**MAXIMO IBARRA**  
DAI TELEFONINI  
ALLA TV IN BANDA LARGA:  
LA MIA SFIDA  
AI BIG TECH

di **Federico De Rosa** 10



**NIELS THYGESEN**  
SPREAD E CONTI  
PER ROMA  
È SOLO  
UNA TREGUA

di **Federico Fubini** 9

**MARE & MONTAGNA**  
QUANTO VALE  
LA SECONDA CASA:  
AFFITTARLA D'ESTATE  
RENDE FINO AL 7%

di **Gino Pagliuca** 22-23

ESPERTI IN  
MULTI-ASSET

**M&G**  
INVESTMENTS

Risparmio, Mercato, Imprese

# L'Economia

LUNEDÌ  
5.08.2019  
ANNO XXIII - N.31  
economia.corriere.it

del **CORRIERE DELLA SERA**

**BANCHE, LAVORO  
E SVILUPPO  
ECONOMIA  
FERMA  
MA PIÙ STATO  
E PIÙ SPESA  
SONO RISPOSTE  
SBAGLIATE**

La priorità è il Pil a quota zero  
o conquistare poltrone  
e poteri? Il caso golden power

di **Sabino Cassese, Ferruccio de Bortoli,  
Dario Di Vico, Daniele Manca, Stefano Righi  
e Nicola Saldutti** 2-8

**Alberto Zanatta**  
presidente di Tecnica Group

STORIE ITALIANE  
**ACQUIRE  
PER CRESCERE  
IL BALZO DI TECNICA  
VERSO  
MEZZO MILIARDO  
DI RICAVI**

di **Daniela Polizzi** 15

ANDREA GUERRA  
**TEMPO DI SCELTE  
PER L'IPO EATALY  
CERTO, SE ALIBABA  
E AMAZON  
VOLESSERO...**

di **Federico De Rosa  
e Daniela Polizzi** 17

**I RISCHI IN PORTAFOGLIO  
OBBLIGAZIONI DA RICCHI**  
di **Angelo Drusiani** 25

Distribuito con il Corriere della Sera, non vendibile separatamente. Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 355/2003 conv. L.46/2004 art. 1.c.1. DC3 Milano

**DIAMO AI PROGETTI L'ECCELLENZA CHE MERITANO**

Stabilimento Produttivo **Natuzzi** ha scelto **Mitsubishi Electric** per la realizzazione di sistemi per il riscaldamento e raffreddamento d'aria.

Stabilimento Produttivo **NATUZZI** (Santeramo in Colle - BA)

**NATUZZI**

**MITSUBISHI ELECTRIC**  
CLIMATIZZAZIONE

**Mitsubishi Electric** è sempre più coinvolta in prestigiosi e avveniristici progetti, grazie alla qualità delle sue soluzioni tecnologiche e ad un'ampia gamma di servizi dedicati pre e post vendita. Oggi è il partner ideale perché ha a cuore non solo il **rispetto ambientale**, ma anche il **risparmio energetico** che si traduce in una significativa riduzione dei consumi. **Per un clima ideale, ogni giorno di più.**

### TEMPI RIDOTTI PER L' ENTRATA E USCITA DELLE MERCI

## Nei porti la dogana digitale taglierà 20mila ore di lavoro all' anno

Raoul de Forcade - La digitalizzazione delle procedure doganali per lo sbarco e l' imbarco delle merci nei porti italiani consentirà di recuperare 20mila ore di lavoro l' anno. Il solo scalo di Trieste ne potrebbe recuperare 3mila l' anno. A sottolinearlo è Benedetto Mineo, direttore dell' Agenzia delle dogane, che ha da poco lanciato, presentandolo a giugno alle Autorità di sistema portuale (Adsp), un progetto per la digitalizzazione che ha l' obiettivo, appunto, di velocizzare e razionalizzare le operazioni doganali d' ingresso e uscita delle merci dai porti, a beneficio degli operatori economici, ma anche per «semplificare e snellire gli adempimenti amministrativi, come il pagamento delle tasse di ancoraggio e portuali, standardizzando le modalità di controllo e riducendo così tempi e costi dell' intero processo di sdoganamento, aumentando la sicurezza». Un lungo iter Da alcuni anni le Dogane stanno lavorando per migliorare i tempi della catena logistica. «Siamo intervenuti - ricorda Mineo - nel segmento marittimo con il preclearing (cioè lo sdoganamento già in navigazione delle merci containerizzate, ndr) , che è oggi operativo in 17 porti». L' Agenzia sia si è mossa poi, dice Mineo, «sul segmento terrestre: la rete dei fast corridor su gomma, su ferro e intermodali copre oltre 2mila chilometri (ossia i corridoi doganali veloci che servono a trasferire i container dai porti ad aree logistiche esterne dove vengono sdoganati, ndr)». Adesso, prosegue, «dobbiamo saldare i due segmenti con interventi nei porti, nodi di congiunzione terra-mare». Progetto Bari Questa impostazione, continua Mineo, «è stata messa a punto con un progetto pilota nel porto di Bari valutato positivamente dal ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, che lo ha finanziato nel Programma operativo nazionale infrastrutture e reti 14-20». Mettendo in parallelo i processi logistici e doganali nello scalo, chiarisce Mineo «associamo alle informazioni sulla posizione di un mezzo, dal momento in cui entra nel porto a quando ne esce, le informazioni doganali relative allo stato della merce trasportata». Quanto sperimentato Bari ha una dimensione nazionale ed entra nella cornice delle strategie per la digitalizzazione definite dall' Agenzia per l' Italia digitale (Agid), guidata da Teresa Alvaro. In questo quadro è stata presentata alle Adsp italiane. Gli altri porti «In relazione alle adesioni dei porti - dice Mineo - metteremo a punto, entro ottobre 2019, il portafoglio dei progetti e il piano operativo per realizzarli. È stato appena sottoscritto, con l' Adsp del Mare Adriatico centrale, il primo protocollo d' intesa per l' avvio immediato di un progetto nel porto di Ancona. Per i porti di Catania e Augusta è stato sottoscritto, tra Agenzia e Adsp del Mare di Sicilia orientale, un accordo preliminare per la valutazione di fattibilità degli interventi nei due porti. Sono inoltre in corso contatti con altre Adsp per definire termini di collaborazioni». Un modello per tutti L' obiettivo è di esportare il modello Bari in altri scali, nell' arco di tre anni. Target non facile visto che, ammette Mineo, «la situazione dei porti italiani è differenziata, le esigenze di digitalizzazione pure. La soluzione che abbiamo realizzato, però, copre alcuni processi doganali comuni a tutti i porti. Possiamo definirla il "modulo base". E nei casi in cui ci sono esigenze differenti esamineremo la possibilità di progettare nuove soluzioni di digitalizzazione. Del resto, la soluzione che abbiamo realizzato è stata progettata in maniera flessibile, in modo da poter essere adattata alle diverse logistiche portuali, ed è tecnologicamente aperta, in grado cioè di dialogare



## Il Sole 24 Ore

Primo Piano

---

con qualsiasi sistema informativo portuale». Agid e Uirnet Agid, da parte sua, spiega la Alvaro «ha il compito di astrarre il modello Bari per replicarlo potenzialmente su tutti i porti nazionali, contestualizzandolo sulle caratteristiche dello scalo o dell'interporto in cui deve essere applicato. Siamo stati già contattati da diverse regioni per implementare questo modello». La digitalizzazione dei porti, ricorda, a sua volta Rodolfo De Dominicis, alla guida di Uirnet, il soggetto attuatore unico del Mit per la realizzazione della Piattaforma logistica nazionale digitale, «è regolata dal decreto-direttiva 137/2018, che prevede che le Adsp facciano migrare nel nostro cloud i loro sistemi. In quest'ottica, abbiamo sviluppato il modello unico di Port community system (Pcs) insieme ad **Assoport**. Il progetto delle Dogane è interessante ma deve essere collegato al Pcs del porto. È fondamentale che si trovi un modo per portare avanti insieme i progetti, in modo non da non esporsi al rischio di dissipare risorse pubbliche». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Il Piccolo

Trieste

## DOPO LA TRAGEDIA DELLA SUB UCCISA DA UNA BARCA

### Controlli a tappeto sui diportisti Nel mirino velocità e distanza dalla riva

In cinque giorni nel solo Quarnero 22 denunciati, sanzioni fra i 400 e i duemila euro. Da inizio anno 900 infrazioni

Andrea MarsanichFIUME. Rappresenta forse il più grave problema legato alla nautica da diporto nelle acque croate dell' Adriatico, capace da lunghi anni a questa parte di causare una lunga serie di gravi incidenti: l' ultimo è costato la vita a una giovane subacquea austriaca, travolta e uccisa da un motoscafo mentre stava riemergendo poco al largo di Malinska, località di villeggiatura dell' isola di Veglia. Il problema in questione è quello dei natanti lanciati da incauti e incoscienti diportisti a velocità molto pericolose e a meno di 300 metri dalla costa, cioè al di là del limite fissato dalla normativa. A dieci giorni dalla tragedia di Malinska i periti sono ancora al lavoro per cercare di stabilire se l' impatto sia avvenuto a distanza maggiore o minore di 300 metri dalla riva, fermo restando che la giovane sub e il padre si stavano muovendo sui fondali, mentre in superficie era posizionata una grande boa di segnalazione. Ma intanto all' inizio della settimana scorsa gli agenti della Polizia marittima del Quarnero si sono impegnati in una serie di controlli a tappeto nell' ambito di una vasta area nordadriatica, verificando le velocità impresse ai natanti in navigazione a poca distanza dalla terraferma. I poliziotti sono entrati in azione nei bracci di mare vicino alle isole di Lussino, Cherso, Arbe e Veglia, così come di fronte ai centri turistici di Novi Vinodolski, Crikvenica e Portorè (Kraljevica). Nonostante la tragedia di Malinska, accaduta il 25 luglio scorso, l' indisciplina regna praticamente sovrana. In cinque giorni di controlli sono stati individuati e denunciati 22 piloti di motoscafi e potenti yacht che non rispettavano la regola dei 300 metri e dunque mettevano in pericolo l' incolumità di bagnanti apneisti e anche degli altri diportisti. Sono stati condannati a pagare pene pecuniarie che variano tra le 3 mila e le 15 mila kune, ossia fra i 400 e i duemila euro. A venire multati sono stati nove cittadini tedeschi, quattro austriaci, due francesi, altrettanti olandesi e ancora un italiano, uno sloveno, un belga, un ungherese e uno svizzero. Nonostante le ammende salate e gli incidenti, i comportamenti censurabili in merito a velocità e distanza dalla costa sembrano insomma non cessare. I controlli vengono effettuati in maniera massiccia nelle acque istro- quarnerino - dalmate, tra Salvore e Ragusavecchia. L' operazione, denominata Navigazione sicura, ha visto quest' anno gli equipaggi di motovedette e motoscafi di polizie e capitanerie portuali effettuare 2.900 verifiche. «In 900 casi abbiamo registrato infrazioni di vario tipo - ha precisato ai giornalisti il viceministro croato del Mare e Trasporti, Sinisa Orlic - e sono state inflitte multe per un ammontare di 1,8 milioni di kune», pari a 244 mila euro: la gran parte delle multe - ha proseguito Orlic - è stata comminata per «velocità superiore ai 5 nodi e a meno di 300 metri dalla costa. Insisteremo su questo aspetto perché riteniamo che il mare debba essere sicuro e non una pista da Formula 1, su cui scatenarsi senza badare agli altri». Il viceministro ha voluto precisare che «a prescindere dagli incidenti che puntualmente avvengono di anno in anno, ritengo che l' Adriatico sia un mare veramente sicuro. Fermo restando la necessaria precauzione. Da parte nostra, con i controlli preventivi cerchiamo di ridurre al minimo le possibilità di registrare sinistri in mare». I monitoraggi di polizia e capitaneria, ha chiuso Orlic, proseguiranno a ritmo sostenuto anche nei mesi di agosto e settembre. Va anche ricordato infine che ai bagnanti in Croazia è vietato spingersi a più di 150 metri dalla terraferma.

**ESTRIA - QUARNERO - DALMAZIA**

### Controlli a tappeto sui diportisti Nel mirino velocità e distanza dalla riva

In cinque giorni nel solo Quarnero 22 denunciati, sanzioni fra i 400 e i duemila euro. Da inizio anno 900 infrazioni

**DRAGA DI MOSCHIERA AL VIA IN SETTEMBRE I LAVORI SUL LUNGOMARE**

**800.700.800**  
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO



## Il Piccolo

Trieste

---

Per chi sgarrasse, è prevista un' ammenda di mille kune, pari a 135 euro. -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

# Il Piccolo

Trieste

FIRMATO L' APPALTO

## Draga di Moschiena al via in settembre i lavori sul lungomare

ABBAZIA. Nella sede della Regione quarnerino-montana, a Fiume, è stato firmato il contratto che vedrà la parte antica della località turistica di Draga di Moschiena (nell' Abbaziano) cambiare parzialmente aspetto. Il documento, sottoscritto dal sindaco di Draga Riccardo Staraj, dal direttore dell' **Autorità portuale** dell' Abbaziano Fernando Kirigin e dal rappresentante dell' impresa appaltatrice Gamik di Podstrana, Kreso Gabric, porterà a questo ex villaggio di pescatori una riva più lunga e un lungomare nuovo di zecca. Il valore dell' investimento tocca gli otto milioni di kune, pari a poco più di un milione di euro, cifra che sarà a carico della municipalità e della Port Authority. Staraj (che è anche presidente della Comunità degli italiani locale) ha definito il progetto «d' importanza strategica per la nostra località, assieme alla futura costruzione del campo da golf e di un villaggio turistico. Grazie a queste due infrastrutture, la pesca professionistica dovrebbe riprendere vigore, rispolverando antiche tradizioni. Inoltre sarebbe possibile l' attracco di un maggior numero di battelli turistici». I lavori, ha spiegato per l' Authority Kirigin, cominceranno il prossimo 10 settembre e sono destinati a concludersi nel giugno del 2020. Nel dettaglio, le rive verranno prolungate per circa 25 metri, grazie ai quali saranno ricavati 745 metri quadrati di nuova superficie **portuale**. La lunghezza totale delle rive sarà così portata a 86 metri. Si procederà anche alla realizzazione di un lungomare della larghezza di 6 metri e mezzo. Alla cerimonia della firma del contratto ha presenziato il vice governatore della Contea quarnerino-montana, Marina Medaric, ricordando che nei porticcioli di questa regione nordadriatica si sta portando a compimento un importante ciclo di investimenti, del valore di svariati milioni di euro, finalizzato ad aumentare il numero di ormeggi disponibili e a migliorare la qualità dei servizi nell' area. --A.M. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

le strutture abbandonate

### E fuori restano nel degrado ex Etnoblog e casa del custode

Non solo la piscina. L'immagine di un declino strutturale che parte da lontano si può trovare infatti anche al di fuori dello stabilimento balneare vero e proprio. Qui, accanto, si erge quella che una volta era la casetta del custode, adiacente, a sua volta, all'edificio che ha ospitato per alcuni anni l'Etnoblog. Entrambi sono edifici di proprietà demaniale, in concessione dall'Autorità portuale al Consorzio Ausonia. Nel 2017 si parlava di un trasferimento, proprio in quest'area, del Cral del Porto, che ha ancora sede alla Marittima. I lavori per il restauro degli immobili (la casetta conta 90 metri quadrati, l'ex Etnoblog 600) dovevano cominciare a settembre 2017. Il trasloco poi sarebbe dovuto avvenire nel 2018 ma a oggi quegli spazi di circa 700 metri quadrati restano in uno stato di abbandono totale. «Pare che l'Autorità portuale non abbia risorse sufficienti, per il momento non abbiano avuto altra comunicazione», spiega Lorenzo Deferra, presidente del Cral: «Che facciano pure con calma, a questo punto. Sono un po' preoccupato, al momento, dopo quello che è successo all'Ausonia, con il crollo del pontile, e alla piscina Acquamarina. Quest'area è un po' sfortunata». --Be.Mo. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

**E fuori restano nel degrado ex Etnoblog e casa del custode**

**Piloni da rinforzare e sistemazione delle gradinate nel piano restyling**

**17 ZUPPETTI, ANIMAZIONE**

# Il Piccolo

Trieste

la cooperativa

## Piloni da rinforzare e sistemazione delle gradinate nel piano restyling

Già previsto un investimento da 2 milioni di euro per consolidamenti strutturali. Partenza dei lavori fissata in ottobre

Benedetta Moro Negli anni passati, per la manutenzione dello stabilimento Ausonia sono stati spesi almeno 4 milioni di euro. E ora sul piatto ne sono necessari altri due. Metà se ne andrà per il primo intervento da realizzare, che riguarda la struttura della piscina, assieme alle gradinate e il pontile, compresa la parte crollata. Quest'ultima era già stata interdetta al pubblico proprio in seguito alla verifica strutturale del bagno che ogni anno il Consorzio Ausonia assieme alla cooperativa Croce del Sud esegue affidandosi allo studio Cervesi. «È l'unica area, quella del pontile, che è stata individuata dallo studio come precaria nell'intero stabilimento che misura 7 mila metri quadrati ed è molto particolare», specifica Cristina Cecchini, presidente della Croce del Sud. I lavori prevedono anche il rinforzo di tutti i piloni, già invece «quasi tutti sistemati nella zona Savoia, quella verso Ovest», aggiunge. Si dovrebbe iniziare, sempre secondo Cecchini, a ottobre e si spera poi di riuscire a chiudere il cantiere entro la prossima stagione estiva. Gli altri interventi, non strutturali, ma di restauro, riguardano invece «il rifacimento della zona d'entrata e di ricongiungimento quindi le passerelle centrali, che non hanno comunque problemi di tenuta». In agenda anche la messa a nuovo dei servizi igienici. Terzo e ultimo intervento inserito nella lista dei lavori da realizzare è la chiusura del cantiere di un capannone di 900 mq, che si trova nell'ala sotto il solarium. All'epoca della costruzione dell'intero stabilimento, negli anni '30, venne usato come spogliatoio e poi come deposito. La destinazione d'uso, fino a poco tempo fa, non era stata ancora individuata. Comunque, durante il mandato da presidente del Consorzio di Dario Parisini, che ha ceduto il testimone lo scorso anno a Giancarlo Carena, erano tante le possibilità presentate per trasformare il contenitore. Che potrebbe essere pure gestito da un imprenditore o un ente esterno. L'idea era sicuramente quella di metterlo a reddito, dopo averci già speso 430 mila euro con un mutuo per il rinforzo di solaio e piloni (soldi sfruttati anche per la parte superiore della struttura di fronte alla piscina di mare). Tra le ipotesi studiate in passato da Parisini, la trasformazione in contenitore per attività legate al benessere o in un ristorante invernale o ancora in uno spazio per le serate, così da poter lavorare 365 giorni l'anno. -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



## Trieste Prima

Trieste

### Ausonia, i gestori: "Speriamo che i lavori partano ad ottobre"

La cooperativa Croce del Sud gestisce gli spazi dello stabilimento. La presidente, Cristina Cecchini: "Il dispiacere più grande - ha concluso la Cecchini - è l'aver dovuto interdire tutta la zona della piscina". Il presidente del Consorzio, Giancarlo Carena: "Ausonia patrimonio di tutti"

NICOLÒ GIRALDI

"Non è successo nulla, perché non poteva succedere: la zona dove è caduto il pontile era già interdetta da maggio, in quanto riguardava uno spazio dove di recente sono state fatte delle prove di carico in previsione della partenza del prossimo lotto dei lavori in programma in autunno al termine della stagione balneare e previa formalizzazione del prolungamento della concessione da parte dell' **Autorità Portuale**". Le parole sono della presidente della cooperativa Croce del Sud, Cristina Cecchini, in merito al crollo parziale di un pontile dello stabilimento Ausonia, avvenuto ieri 3 agosto alle prime luci dell'alba. Già ieri, subito dopo il grave episodio era emersa la notizia relativa alle prove di carico effettuate in primavera dalla In Situ Srl, ditta che si occupa di servizi di ingegneria e che, come riportato in questo articolo, aveva svolto l'analisi del pontile interessato dal crollo. "Quando noi abbiamo fatto le prove di carico l'area della piscina era già chiusa e interdetta al pubblico - ha affermato Massimiliano La Porta, tra i fondatori della ditta - e lì abbiamo fatto le prove sia nella zona interdetta, sia sulla parte di collegamento alla zona balneare che veniva utilizzata". Le cooperative che fanno parte del Consorzio Ausonia, realtà che raggruppa, oltre alla sopracitata, altre otto cooperative sociali (La Quercia, Interland, la Collina, Querciambiente, Agricola Monte San Pantaleone, Duemilauno Agenzia Sociale, La.Se) che, come fa sapere la nota ufficiale "nel 2005 parteciparono a un'asta fallimentare e salvarono lo storico bagno di riva Traiana investendo coraggio, energie e, elemento non irrilevante, oltre 3 milioni di euro per mettere in sicurezza lo stabilimento (dal cerchiaggio dei piloni alla ricostituzione della spiaggia per bambini, dall'adeguamento degli impianti al rifacimento delle facciate, dall'intervento strutturale sul corpo centrale e sul solaio alla puntellazione del pontile, solo per citare alcuni dei principali interventi realizzati in questi anni)". "Ausonia è patrimonio di tutti", la posizione del Consorzio Ausonia è stato fondato nel 1936 e solamente tre anni fa ha festeggiato gli 80 anni di carriera. "L'Ausonia - continua la nota - è una vecchia signora che non ha perso neanche un grammo del suo fascino, ma necessita di cure e attenzioni costanti". Parole di riflessione sono arrivate anche da Giancarlo Carena, presidente del Consorzio. "Ci auguriamo che questo incidente serva ad attirare l'attenzione su questo spazio, che è e deve sempre più essere patrimonio di tutti". L'area posta sotto sequestro Carena, presidente della cooperativa Monte San Pantaleone, ha ribadito la speranza che "arrivi presto il prolungamento della concessione da parte dell' **Autorità Portuale**, condizione per salvaguardare il futuro". L'area interessata dal crollo è stata posta sotto sequestro su ordine del sostituto procuratore Pietro Montrone, che già la scorsa settimana aveva dato disposizione di sequestro, per conto della Procura della Repubblica di Trieste, della piscina Acquamarina dopo lo spaventoso crollo del tetto. Lo stabilimento resta aperto come sempre. "Il dispiacere più grande - ha concluso la Cecchini - è l'aver dovuto interdire tutta la zona della piscina, cosa che abbiamo fatto ancor prima dell'arrivo dei Vigili del fuoco, dove non sarà possibile svolgere le attività promosse da alcune associazioni sportive. Speriamo davvero che l'ulteriore lotto di lavori già programmati e che riguarderà proprio quella zona possa partire in ottobre, in modo da concludersi prima della prossima stagione". La vita all'interno dello storico bagno Ausonia nel frattempo va avanti. Gli spazi dello stabilimento infatti nei prossimi giorni rimarranno aperti come sempre. Ad eccezione dell'area della piscina. Infine la Capitaneria di Porto avverte "le unità navali di qualsiasi genere



# Trieste Prima

Trieste

---

nonché tutti coloro che effettuino la balneazione, la pesca o qualsiasi altra attività di superficie e subacquea a prestare la massima attenzione ed a mantenersi a debita distanza dalla struttura interessata dal crollo".

## Grandi navi in Bacino La settimana decisiva tra Venezia e Roma

Domani Toninelli di nuovo in città ma non vedrà né Brugnaro né Zaia Mercoledì in Parlamento il ministro risponderà a sette domande di Pellicani

NICOLA MUNARO

IL NODO VENEZIA Si apre una settimana cruciale per il destino delle grandi navi a Venezia. Domani il ministro alle Infrastrutture Danilo Toninelli sarà in città dove, nella sede dell' **Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico** settentrionale, inaugurerà la prima riunione del gruppo di lavoro che dovrà individuare le soluzioni tecniche per l' utilizzo nel 2019 degli attracchi diffusi, per spostare le grandi navi fuori dal canale della Giudecca. Al tavolo siederanno, oltre al Porto, i rappresentanti della Capitaneria, della Guardia di Finanza, della Polizia di frontiera, dell' Agenzia del Demanio, di Venezia Terminal Passeggeri Spa, Terminal intermodale Venezia Spa, Terminal rinfuse Venezia Spa, Venice Ro Port Mos SCpA e delle compagnie crocieristiche interessate. Snobbati in pieno il Comune di Venezia e la Regione del Veneto, in un replicarsi di quanto successo il 14 giugno scorso quando Toninelli arrivò a Venezia dopo l' incidente della Msc Opera (sbandata contro una banchina a San Basilio, investendo un battello fluviale) e portò a termine un sopralluogo in laguna senza incontrare rappresentanti delle istituzioni locali. IN PARLAMENTO Mercoledì, poi, il tema delle grandi navi verrà riproposto in Parlamento. In quell' occasione Toninelli sarà chiamato a rispondere a sette domande poste dal deputato (e consigliere comunale a Venezia) del Pd, Nicola Pellicani. La prima riguarda il Comitato, «l' organismo interministeriale - precisa Pellicani - previsto dalla Legge Speciale dove da quasi cinquant' anni vengono assunte tutte le decisioni più importanti per la città di Venezia e vengono ripartiti i fondi della Legge Speciale. Forse Toninelli pensa di poter governare Venezia per decreto?». La seconda domanda riguarda la soluzione provvisoria, per allontanare le navi dal bacino di San Marco e dal canale della Giudecca. Poi ancora Toninelli dovrà dire cosa intenda per «approdi diffusi», e anche «se ha trovato le carte» che riguardano il terminal di Marghera; altra domanda riguarda la proposta di spostare temporaneamente le navi da crociera al terminal traghetti di Fusina, e spiegare per filo e per segno l' ipotesi delle crociere al porto di Chioggia. Ultima domanda, che coinvolge anche il resto del porto commerciale, è sul Protocollo fanghi e sul Piano morfologico della laguna. «Anche questo weekend ci sono state sei navi ormeggiate in Marittima - attacca Pellicani - e Toninelli continua a posticipare la data della decisione: si parlava del 30 giugno e ora si dice del 30 agosto. In tutto questo il ministro che esalta la democrazia diretta non ha ancora fatto incontri con le istituzioni cittadine democraticamente elette: predica la democrazia diretta ma vuole governare una città complessa come Venezia per decreto». LE ISOLE Intanto sul tema ha alzato la voce anche la Municipalità di Venezia-Burano-Murano che per bocca del suo presidente Giovanni Andrea Martini ha chiesto di «essere presente al tavolo ministeriale sulle grandi navi». «Al tavolo convocato da Toninelli - dice Martini - né il Comune, né la Regione sono stati invitati e comporta un danno gravissimo per i cittadini di Venezia. Per questo ho scritto ufficialmente al ministro Toninelli per richiedere che la Municipalità Venezia-Murano-Burano sia formalmente invitata». Sullo stesso tema, anche Gabriele Scaramuzza, responsabile nazionale infrastrutture e trasporti Articolo Uno. «Ricordiamo al ministro che ha il potere, insieme al collega Costa, di disporre immediatamente il blocco della navi superiori alle 40.000 tonnellate dal bacino di San Marco, facoltà su cui lo stesso ministro indugia». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



# La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

l' intervento

## Una "classe" di navi per Venezia, finalmente una proposta concreta

Come ha detto, scherzosamente, l' onorevole Pellicani nella recente Commissione parlamentare dedicata alla questione Grandi Navi: a Venezia, ogni settimana c' è uno che si alza in piedi e presenta una proposta. Mi è capitato in effetti di essere uno di questi, due anni fa, e i tre quotidiani locali ne hanno dato notizia a fine marzo 2017. Dopo aver formalmente offerto agli enti competenti la mia proposta - che quantomeno si basava su considerazioni mai ancora trattate - ho avuto solo il "piacere" di vederla classificata dall' Amministrazione Comunale, nell' ambito della procedura partecipativa per la definizione del Piano degli Interventi, come "idea" e quindi depositata nel limbo delle diverse proposte che sostanzialmente non interessano ora il sindaco. Da parte dell' **Autorità Portuale**, nulla invece: da un mio recente "accesso agli atti" risulta attestato proprio che essa non ha svolto in merito nessuna istruttoria o valutazione, neppure per rigettarla in toto. Questo mio test dimostra dunque una volta di più quanto contano le proposte "non ortodosse". Intanto, il Ministro delle Infrastrutture si è sbilanciato nel prospettare un referendum delle popolazioni interessate sulla soluzione che sarà elaborata. Un' idea affatto peregrina visto che non di opera di interesse strategico nazionale si tratta e che dunque non si può imporre, quale essa sia, agli abitanti che la dovrebbero subire. Ci si attende però anche, dal Ministro, un chiarimento sul dibattito pubblico sulle opere per la portualità crocieristica veneziana, che pare obbligatorio per quanto di recente introdotto nel Codice dei Lavori Pubblici mutuando una positiva esperienza della legislazione francese. Se intanto il Ministro, dopo aver avuto modo di seguire, come han fatto molti cittadini, la videoregistrazione della recente audizione della Commissione della Camera sull' argomento, vorrà anche ascoltare anche qualche rappresentanza dell' associazionismo civico, potrà certamente farsi un' idea dei diversi punti di vista di quanti Venezia l' hanno semplicemente a cuore... diversamente dagli operatori delle crociere che ad altri interessi devono badare, dall' **Autorità Portuale** che non pianifica e non progetta, dal governatore Zaia che reclama la massima autonomia regionale ma scarica sul Governo la decisione sulle Grandi Navi a Venezia, dal sindaco Brugnaro che non conduce il Consiglio comunale a esercitare i propri poteri di governo del territorio. In questo confuso quadro generale, difficilmente definibile se non di elusione dalle normalissime responsabilità istituzionali, appare invece con chiarezza come il Decreto Clini-Passera non possa ormai, dopo sette anni, che essere applicato in pieno: smettendo cioè di considerare senza alcuna scadenza la deroga da esso prevista nell' attesa delle "vie alternative". Fuori dunque subito le Grandi Navi da Venezia. Il limite è quello delle 40.000 tonnellate, fa piacere dunque leggere ora di una iniziativa del presidente dell' **Autorità Portuale** per concertare con altri porti la definizione di una "classe Europa" di navi da crociera adeguate ad entrare in porti sensibili come quello di Venezia. Il limite attuale è in effetti rozzo perché considera solo il tonnellaggio e non bada al pescaggio, alle qualità navali (rispetto a sicurezza, emissioni, ecc.) e magari anche ad altre caratteristiche (di eccellenza, estetica, ecc.) . Questo corrisponderebbe in pieno a quanto proponevo - due anni fa - nella mia proposta. La denominavo allora "classe Venezia", ma se il nome sarà un altro, me ne farò tranquillamente una ragione. Marco ZanettiArchitetto.

# La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Domani riunione in laguna

## Grandi Navi, settimana clou tra Venezia e il Parlamento

Settimana Grandi Navi, da cui ci si aspetta - si spera - qualche risposta sul problema del loro passaggio dopo un crescendo di polemiche che ha coinvolto in particolare il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli da una parte e il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro con il presidente della Regione Luca Zaia dall'altra. Domani in laguna è infatti in programma, nella sede dell' **Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale**, a Venezia, la prima riunione del gruppo di lavoro che, su indicazione del ministro dovrà individuare le soluzioni tecniche per l'utilizzo nel 2019 degli attracchi diffusi, per spostare le grandi navi fuori dal canale della Giudecca. Al tavolo siederanno, oltre all' **Autorità portuale** e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, rappresentanti della Capitaneria di porto di Venezia, della Guardia di finanza, della Polizia di frontiera, dell' Agenzia del demanio, di Venezia terminal passeggeri, Terminal intermodale Venezia, Terminal rinfuse Venezia, Venice Ro Port Mos e delle compagnie crocieristiche interessate. Ma non il comune e la regione, non invitati. Mercoledì invece Toninelli sarà in audizione davanti alla Commissione Trasporti della Camera che ha già ascoltato Zaia e Brugnaro, proprio per discutere dei suoi progetti per le Grandi Navi. «Sono molte le domande», anticipa il parlamentare veneziano del Pd Nicola Pellicani, «che speriamo di avere l' opportunità di porre a Toninelli. Perché signor Ministro non convoca più il Comitato? Sa che a Fusina la banchina è in grado di ospitare solo le piccole navi, fino a 220 metri di lunghezza, e che da qui a fine anno sarebbero solamente 3?. Pensa davvero possa essere realizzato un Terminal crocieristica a Chioggia? Bisognerebbe scavare 5/6 milioni di metri cubi di fanghi, costruire una nuova banchina e intasare la statale Romea». --

The screenshot shows a newspaper page with several articles and advertisements. At the top, there are three small portraits with names: Andrea Cason, Pietro Duti, and Matteo Pavesello. Below them is a section titled 'Legge regionale contestata'. The main article is titled 'Il saldatore di Fincantieri con il figlio disoccupato Per loro l'affitto è lievitato da 25 a 500 euro al mese'. To the right, another article is titled 'Marito, moglie e 3 figli di cui due sono disabili <Il canone è più basso Risparmio di 50 euro>'. Below these are two smaller articles: '«D...»' and 'Raggi...'. At the bottom right, there is an advertisement for 'Pizzeria, Piadine e Panini caldi' with the logo 'LEO' and contact information: 'Tel. 041.3340750 - Via Pastore, 1 Sottomarina di Chioggia (VE)'. The page number '11' is visible in the top right corner.

## Il Secolo XIX

Genova, Voltri

### Traffico, disagi infiniti tra cantieri e incidenti Stop alle auto sulla A10

*Schianto sulla A12: tre feriti e code. Le critiche dei sindacati Da oggi autostrada chiusa per quattro notti da Sestri a Pra'*

Il primo fine settimana da bollino nero per il traffico è stato archiviato, ma non i nodi che nei giorni scorsi hanno congestionato e potranno congestionare ancora la mobilità cittadina, con effetti pesantissimi soprattutto a Ponente e in Valpolcevera. E la settimana che inizia oggi si annuncia con nuovi disagi, anche per una serie di interventi previsti sulla rete autostradale. Da stasera a giovedì 8 agosto, infatti, per quattro notti consecutive, dalle 21.30 alle 5.30 sarà chiuso il tratto della A10 compreso tra Genova aeroporto e Genova Pra', verso Savona, per realizzare una serie di interventi obbligatori per il potenziamento degli impianti delle gallerie. Chi proviene da Genova ed è diretto verso Savona o verso la A26 Genova Voltri-Gravellona Toce, potrà percorrere in alternativa la viabilità ordinaria ed entrare sulla A10 a Pra'. Autostrade per l' Italia fa sapere che la gestione dei lavori permette comunque di modificare il cantiere in caso di necessità, e annuncia anche che dal 9 al 19 agosto, nel periodo clou dei flussi turistici, questi lavori notturni nelle gallerie saranno sospesi. Sull' A7, invece, l' uscita di Genova Bolzaneto, in direzione Genova, sarà chiusa da mezzanotte alle 4 il 7 agosto, mentre entrata e uscita dello stesso casello, in direzione Milano, saranno chiuse dalle 22 del 7 alle 6 dell' 8 agosto . Intanto, dopo il grave incidente di ieri nel quale, sull' A12 a Chiavari, sono rimasti feriti un operatore di Autostrade e due agenti della polizia stradale, Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasport, in una nota, denunciano «gli elevatissimi rischi insiti nelle attività svolte sulle autostrade ai quali non corrispondono (a nostro parere) adeguate misure di sicurezza, tecnologicamente avanzate». In città, intanto, in attesa di qualche intervento di programmazione che tarda ad arrivare, si procede con piccoli correttivi per evitare il caos dei giorni scorsi. Oggi, per cercare di evitare l' intasamento dei camion diretti in porto, l' apertura dei varchi portuali è anticipata alle 4, mentre nei prossimi giorni dovrebbe esserci un summit fra amministrazione comunale, **Autorità portuale**, Polstrada, polizia locale per studiare contromisure da mettere in atto nel in particolare nel prossimo fine settimana, quando si annuncia di nuovo un grande flusso di passeggeri in arrivo e in partenza dal Terminal Traghetti. Fra le ipotesi che si stanno vagliando ci sono quelle di creare nuove aree di sosta per dare uno sfogo al traffico diretto ai varchi portuali e di aprire una "corsia extra" in lungomare Canepa. Nei prossimi giorni dovrebbe anche essere potenziata la segnaletica per convogliare un maggior numero di veicoli in via della Superba, visto che a ponente sono in corso anche i lavori per la riqualificazione di via Cornigliano, che creano ulteriori disagi oltre a quelli provocati dai lavori per la demolizione e la ricostruzione del viadotto sul Polcevera. E proprio per i lavori di demolizione del Morandi, dal lunedì al venerdì è stato allungato dalle 9 alle 17 l' orario di chiusura al traffico di corso Perrone. - A. COL.



# La Provincia Pavese

Genova, Voltri

il "tesoretto"

## Causa alla società Milano-Serravalle per recuperare mezzo milione di EUR

Il Comune di Pavia sta valutando di chiedere il risarcimento per le quote vendute al prezzo (minimo) di 3,74 milioni

Maria FiorePAVIA. Il Comune di Pavia il 3 luglio ha ceduto le proprie azioni della Milano-Serravalle alla Regione, incamerando così 3,74 milioni. Ma la partita è tutt' altro che conclusa. Se infatti la cessione, arrivati a questo punto del percorso di liquidazione, non poteva essere evitata, il Comune ha ancora la possibilità di provare a ricavare, da quella stessa operazione, una cifra più alta. In ballo ci sono 505mila euro (la differenza tra quanto ricavato con la quotazione minima di 2,29 e la massima di 2,60, stabilita da una perizia fatta fare dallo stesso Comune di Pavia prima della vendita). Un "tesoretto" che il Comune può cercare di recuperare avviando un' azione legale nei confronti della società Milano-Serravalle. Lo consente una clausola del contratto di vendita, con cui il Comune si è riservato di chiedere i danni alla società Milano-Serravalle anche in un secondo momento. La sentenza di MilanoLa strada di una causa civile sembra ancora più percorribile dopo la decisione del Tribunale di Milano che pochi giorni fa ha riconosciuto al Comune di Milano la quotazione di 2,70 euro per azione. In questo caso era stato lo stesso Comune del capoluogo lombardo, nel 2015, ad avviare il contenzioso. È l' anno in cui gli enti locali devono, per effetto di una legge, razionalizzare le loro partecipazioni in società pubbliche, mantenendo solo quelle effettivamente strategiche. La società Milano-Serravalle commissiona uno studio per stabilire il valore di mercato delle proprie azioni, che, nel 2017, è fissato a 2,29 euro. A questo punto la stessa società chiede a tutti i soci con diritto di prelazione se siano interessati all' acquisto delle azioni e si fa avanti la Regione. È un' occasione per monetizzare e tutti gli enti locali, compreso il Comune di Pavia (ma ci sono anche la Provincia di Pavia, la Camera di commercio di Pavia, la Provincia e il Comune di Como, l' **Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale**, la Camera di commercio di Como-Lecco, la Provincia di Lecco), decidono di vendere. Tutti, tranne il Comune di Milano, che avvia un braccio di ferro sulla base di una perizia, che dice che le azioni valgono sul mercato di più. Alla fine ha avuto ragione. la vendita Anche il Comune di Pavia è quindi tra gli enti che decidono di vendere. A luglio il sindaco Fabrizio Fracasso è nello studio di un notaio milanese per cedere le azioni. Il pacchetto di un milione e 632mila azioni viene venduto a 2,29 e il Comune ricava 3,74 milioni di euro. Una conclusione di fatto non evitabile, perché, a detta dei legali, l' iter con la Regione era stato già avviato e una eventuale marcia indietro avrebbe esposto il Comune a un' azione legale. Una perizia fatta fare però dallo stesso Comune prima della vendita aveva stabilito una forbice con un massimo di 2,60, che moltiplicato per le azioni in possesso del Comune di Pavia fanno 4 milioni e 245mila euro (con una differenza appunto di mezzo milione di euro). Caso ancora aperto«Il Comune si è però riservato di avviare un' azione legale rispetto a un eventuale plusvalore che potrebbe consentire un maggiore introito - spiega l' assessore comunale al Bilancio e alle Partecipate Chiara Rossi -. Le azioni non state certo cedute sottocosto ma a un prezzo che è stato valutato come equo. Non conosco la sentenza di Milano, bisogna approfondirla prima di fare ogni valutazione». La vicenda è seguita, per il Comune di Pavia, dall' avvocato Paolo Benazzo. La giunta, a questo punto, dovrà decidere, valutando costi (quelli legali) e benefici. --



# Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

economia

## Jsw, confronto al Ministero sul piano degli investimenti

*Appello delle segreterie Fim, Fiom, Uilm: chiedono di essere tenute aggiornate Domani l' incontro con il governatore Rossi e il sindaco Ferrari al rientro da Roma*

piombino. Chiedono di scoprire le carte le segreterie provinciali di Fim, Fiom, Uilm. E si rivolgono al governatore della Toscana Enrico Rossi e al sindaco di Piombino Francesco Ferrari. Domani a Roma al Ministero dello Sviluppo economico è prevista la riunione della cabina di regia dei rappresentanti delle istituzioni firmatarie dell' accordo di programma di Piombino. Al tavolo romano saranno presenti tra gli altri il governatore Rossi per la Regione Toscana, l' **Autorità di sistema** e il sindaco di Piombino Ferrari. «È fondamentale avere un ritorno di tali incontri in previsione del prossimo appuntamento di settembre al Mise, occasione nella quale sarà importante capire l' effettivo progresso del piano industriale di Jindal Steel Italy, i tempi per l' avvio della procedura di rinnovo della copertura degli ammortizzatori sociali e le eventuali risposte sul tema dell' energia elettrica». Quello di domani è il terzo incontro. E segue a quelli già tenuti dall' azienda il 6 luglio e il 23 dello stesso mese rispettivamente con Invitalia e il sottosegretario allo Sviluppo economico Davide Crippa sul tema del costo dell' energia. A tale proposito Fim Fiom e Uilm hanno chiesto al governatore Enrico Rossi un incontro di aggiornamento che si terrà il tardo pomeriggio di domani al suo rientro da Roma presso la sala consiliare dell' **Autorità di sistema portuale** a Piombino. Stessa richiesta è stata inviata al sindaco di Piombino Francesco Ferrari. All' incontro per le organizzazioni sindacali saranno presenti le segreterie Fim, Fiom, Uilm, Cgil, Cisl e Uil e i coordinatori delle rappresentanze sindacali unitarie dello stabilimento Jsw e Piombino Logistics. A Roma si è aperto il confronto al Mise tra i vertici Jsw Steel Italy e i tecnici della società con il sottosegretario allo Sviluppo economico Crippa sul costo dell' energia, con l' impegno a riaggiornarsi per entrare nei dettagli. Ma le segreterie dei metalmeccanici hanno più volte sottolineato che «il gruppo Jsw deve quanto prima arrivare a presentare un business plan per illustrare le proprie intenzioni e ottenere le necessarie garanzie sul costo energetico, che devono essere equiparate ai competitor italiani affinché il progetto sia sostenibile». -



# Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

IL REPORTAGE INIZIA AGOSTO E LA CITTÀ SI SVUOTA. BAR E NEGOZI SERRATI

## Panorama di saracinesche chiuse per i crocieristi La desolazione del centro tra calura e ferie

LA BELLA addormentata nell' afa estiva. È ormai evidente che Ancona debba ancora metabolizzare il suo presunto status di città turistica. Istituzioni assenti, commercianti poco disposti ai sacrifici, il risultato è una città desolatamente vuota, nonostante la presenza di un discreto numero di crocieristi sbarcati dalle navi. Forse manca un collegamento a livello informativo tra il Comune, l' **Autorità portuale** e le categorie. Solo così si spiega come mai ieri mattina decine e decine di turisti hanno vagato, a tratti smarriti, per una città che offriva loro soltanto saracinesche abbassate, cartelli di 'chiuso per ferie' e vetrine oscurate. DEI TRE corsi principali, con annesso le piazze di collegamento, i turisti non hanno trovato neppure un ristorante aperto, a parte bar e caffè che fungono anche da ristorante, ma che hanno altre caratteristiche. I bar, appunto, a parte alcuni aperti e ovviamente presi d' assalto, la maggior parte erano tristemente chiusi. Almeno un 70% dei gestori o dei proprietari dei bar hanno deciso di andare al mare o di stare a casa. BRUTTE notizie anche per i negozi, la prima attrattiva dei viaggiatori che arrivano dalla crociera. Anche qui una desolazione totale, a parte alcuni negozi di grandi catene per la vendita di intimo, scarpe e poco altro rimasti aperti al pubblico. I negozi 'anconetani', specie quelli di abbigliamento, erano tutti chiusi. Unica eccezione in questo grigiore generale, che relega Ancona a città di transito e non punto d' arrivo attrattivo, le due principali librerie della città: Mondadori Bookstore e Feltrinelli. Un ottimo segnale che arriva dalla cultura e un plauso ai gestori delle due attività. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Porto, scure dell' Anticorruzione «Appalto lievitato di 35 milioni»

Darsena di Lavante, istruttoria chiusa dossier trasmesso a giudici contabili e pm Nel mirino anche l'attuale gestione di Spirito per gli atti a partire dal 2018

Antonino Pane

L' INCHIESTA La Darsena di Levante nel porto di Napoli è costata 35 milioni in più e non ha avrebbe tutti i requisiti imposti dalla legge. Conclusa l' ispezione dell' **Autorità** anticorruzione sul mega appalto da 154 milioni e nel mirino sono finite inadempienze amministrative che potrebbero avere anche risvolti di tipo penale. Gli uomini di Raffaele Cantone, da poco dimessosi dall' Anac, hanno riunito due fascicoli, quello avviato sulla base di un esposto su presunte irregolarità per l' accordo bonario del 2016 da parte del dirigente Ugo Vestri, all' epoca al vertice dell' Anticorruzione della Port Authority e quello aperto dalla stessa **Autorità** anti-corruzione. Dall' esame delle varianti in corso d' opera emergono sullo sfondo le pressioni per fare chiarezza sull' operato della Port Authority pervenute dal ministro delle Infrastrutture Toninelli e sollecitati, attraverso numerose interrogazioni parlamentari, da un folto gruppo di senatori del Movimento 5 Stelle capeggiati dal senatore napoletano Vincenzo Presutto. GLI ALTRI ENTI Le criticità più volte rilevate negli anni, anche da questo giornale, trovano dunque riscontro nelle indagini condotte dall' Anac e ora costituiscono la preistruttoria di procedimenti che saranno attivati in altre sedi, visto l' **Autorità** ha dato mandato all' ufficio di vigilanza lavori pubblici di trasmettere gli atti all' **Autorità** di **Sistema portuale** governata da Pietro Spirito, al ministero dei Trasporti (quale ente vigilante), alla Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica «per i possibili aspetti di competenza». Il dossier e i procedimenti innescati non bloccano alcuna attività ma rappresenta un punto di partenza per accertare eventuali responsabilità. Nessun fermo dei lavori, dunque. L' INDAGINE La reazione dell' Anac è stata approvata dopo ben 2 anni e 8 mesi dall' esposto del dirigente Vestri: 87 pagine dense di dati ed informazioni, di cui trenta per l' analisi del progetto nel suo percorso, dai progetti di bonifica che si intrecciano con quelli di Bagnoli e di Piombino, alle procedure di compatibilità ambientale. Con dovizia di particolari l' Anac formula contestazioni e demolisce le controdeduzioni proposte in sede di istruttoria. Al centro delle analisi l' appalto per la costruzione di una vasca di colmata ad est del porto (la Darsena di Levante) destinata alla realizzazione di un terminal contenitori avente una banchina di 672 metri con fondali di 16 metri, progettata per ospitare mega navi portacontainer. Un' opera concepita nel 2001 (18 anni fa) per un importo di 225 milioni di euro, di cui 60,5 milioni a carico del concessionario che l' avrebbe gestita. La stessa opera che nel 2006 venne assegnata in concessione per 50 anni alla Conateco che presentò un programma di investimenti di oltre 180 milioni con fondi privati che avrebbero dovuto essere attivati a decorrere dalla consegna dell' opera prevista nell' ormai lontano 2010. I RILIEVI Nel mirino dell' Anac finisce la gestione della parte pubblica, un appalto che nel 2010 è stato aggiudicato per 85,37 milioni di euro e avrebbe dovuto essere ultimato in 480 giorni. Si è concluso invece in 1594 giorni (+330%) con un impegno di spesa di 118,53 milioni di euro (circa 33 milioni in più pari al 37% di aumento rispetto al contratto). A tali rilevanti importi si assommano quelli per la mancata applicazione delle penali, avvenute e certificate in più fasi, per un ammontare complessivo di 15,8 milioni di euro (di cui 11,4 milioni condonate nell' atto transattivo del 2016 e 4,4 milioni nell' atto transattivo del 2018). Tre perizie di variante, quattro atti aggiuntivi, una variante migliorativa, una perizia di assestamento, due atti transattivi. In buona sostanza il manuale delle criticità del



## Il Mattino

Napoli

---

codice degli appalti. Ad appaltare i lavori l'Ati costituita dalla Trevi spa ed il Consorzio CCC (oggi consorzio l'integra, che nel porto ha ancora diversi appalti in corso). I PERIODI La gran parte delle attività contestate dall'Anac si riferiscono a periodi precedenti alla gestione dell'attuale presidente Sprito, coinvolta tuttavia per gli atti successivi al 2018, ovvero per il collaudo delle opere, per l'ultimo atto transattivo (1,55 milioni), per la mancata applicazione delle penali (4,4 milioni di euro). Per questo motivo il presidente Spirito, dopo il preliminare atto di contestazione dell'Anac, ha recentemente formalizzato la sospensione della distribuzione degli incentivi premianti (1,7 milioni di euro) su tale appalto, in attesa di chiarimenti. A finire direttamente sotto i riflettori dell'Anac sono i RUP che si sono succeduti (Pasquale Cascone e Francesco Messineo, attuale Segretario Generale), i direttori dei lavori (Alberto Bracci Laudiero e Adele Vasaturo), la Commissione di Collaudo (Rosa Palmisano, Francesco Iannone e Alberto Zannini), la Commissione di Accordo Bonario (Domenico Ettore Barbieri, Maurizio Conti, Antonio Del Mese). LE CONTESTAZIONI Riguardano quattro capitoli: accordo bonario e proroghe concesse; consegne parziali delle aree di cantiere; incrementi di costo per varianti in corso d'opera; parti d'opera non collaudate. Sull'accordo bonario l'Anac «non esclude» una possibile «incompatibilità speciale» da parte del presidente della commissione Barbieri, accusato nel corpo dell'esposto di essere consulente dell'appaltatore, mentre invece esclude cause di incompatibilità di Del Mese, la cui censura attiene solo a «motivi di opportunità». Viene invece pienamente contestato l'operato del RUP Cascone per le mancate tempestive verifiche di compatibilità, per il mancato avvio della procedura nei termini di legge; alla Commissione (che ha proposto di liquidare all'appaltatore oltre 9 milioni) viene contestata poi una valutazione di fatto, non equilibrata, né conseguente ad un adeguato esame/valutazione dei fatti, pertanto svantaggiosa per l'Amministrazione che ha poi sottoscritto un accordo per riconoscere 5,5 milioni di euro e la mancata applicazione di penali per oltre 11 milioni). Sulla consegna parziale l'Anac addebita al direttore dei Lavori una alterata dichiarazione delle condizioni per dare inizio ai lavori, per effetto della rilevata indisponibilità di aree causata dalla Tirreno Power. A tale frazionamento di consegne è addebitata molta parte dei riconoscimenti all'appaltatore. Sugli incrementi dei costi dovuti alle molteplici varianti la posizione dell'Anac è durissima: «Non sono da ritenersi ammissibili ai sensi del codice degli appalti»; le caratteristiche di alcune modifiche introdotte non presentano quelle caratteristiche di necessità, conseguenti o ad intervenute normative o ad eventi imprevisi ed imprevedibili ovvero a carenze o errori progettuali» che legittimano le varianti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

### «Troppi errori nello sviluppo del fronte del mare»

«Si è perso molto tempo, basti pensare ai dieci anni che ha impiegato Agostino Gallozzi per ottenere tutte le autorizzazioni necessarie alla costruzione del Marina d'Arechi» di Andrea Bignardi Riqualficare la litoranea sud - che con il degrado odierno appare propria di una vergognosa città mediorientale - e ridurre la pressione burocratica per realizzare gli interventi necessari alla modernizzazione del **Porto commerciale**. Sono queste le due priorità per Aniello Salzano, già sindaco della città dal 1984 al 1985, allo scopo di consolidare quel rapporto tra città e mare che da sempre segna e contraddistingue la vita dei salernitani. **Com'è cambiato rispetto a quando Lei è stato protagonista della vita politica salernitana il rapporto tra la città ed il mare?** «Rispetto a quando sono stato sindaco - e ancor più rispetto a quando ero ragazzo - sono cambiate molte cose per quanto riguarda il rapporto tra Salerno ed il mare. Un rapporto viscerale ma anche spesso non adeguatamente sfruttato. Ricordo quando fino ai primi anni '70 in corrispondenza dell'attuale **porto commerciale**, all'ingresso nord della città, c'era una grossa spiaggia di cui si servivano salernitani e non per trascorrere le giornate estive». La città secondo lei ha sviluppato adeguatamente la sua vocazione turistica legata alla risorsa mare? «Salerno era realmente una città di mare, e nel suo piccolo aveva anche una vocazione balneare di tutto rispetto: basti pensare che fino a qualche decennio fa molti appartamenti fronte mare nei quartieri di Torrione e Pastena erano fittati per la stagione estiva a bagnanti avellinesi o lucani.

Salerno, nel tempo, sarebbe potuta divenire una cerniera tra le due costiere, rappresentando un riferimento serio per il turismo internazionale. Dagli anni '80 ad oggi sono stati commessi tanti errori nello sviluppo del fronte di mare, anche in parte giustificabili dal fatto che servirebbero milioni e milioni di euro da investire per poter attuare interventi importanti in tal senso». **Una proposta che ritorna puntualmente in auge è quella della delocalizzazione del **porto commerciale nella zona orientale: ritiene possa essere una soluzione valida?** «Proprio negli anni '80, quando sedevo tra i banchi del consiglio comunale, ci fu una proposta di realizzare un **porto** - isola, a largo della costa. Il progetto, però, si arenò e rimase un vero e proprio volo pindarico: sarebbero serviti moltissimi anni ed investimenti ingenti per realizzarlo. Le tecnologie dell'epoca, poi, erano meno sofisticate di quelle attuali, tanto che per costruire il **porto commerciale** si assecondarono, in un certo senso, le correnti meteomarine. Era impossibile, negli anni '70, pensare di costruire il **porto commerciale** fuori dall'insenatura in cui si era sempre trovato sin dai tempi dei romani. Il **porto** ha sempre condizionato il dibattito politico della città: basti pensare che Michele Scozia, che a cavallo tra gli anni '50 e '60 era consigliere comunale nelle fila del Movimento Sociale, passò alla Dc proprio contestualmente all'assunzione di decisioni fondamentali sul futuro del **porto**». **Qual è la sua posizione in merito ai progetti di riqualficazione della fascia costiera?** «Vede, il dibattito politico nel corso degli anni ha proposto più volte progetti di rifacimento della litoranea, che ad oggi appare, purtroppo, come un pessimo biglietto da visita della città, che**



## Cronache di Salerno

### Salerno

---

ha acquisito con il tempo l'immagine di una sporca città mediorientale. Dilagano costruzioni abusive, immigrati clandestini e sporcizia ovunque, le spiagge libere sono realmente ridotte male, mi ricorda i racconti di Pier Paolo Pasolini su Ostia. Dal 1993 ormai abbiamo l'amministrazione che risponde ad un solo colore politico eppure non sono state create le condizioni per una vera riqualificazione della fascia costiera. Si è perso molto tempo, basti pensare ai dieci anni che ha impiegato Agostino Gallozzi per ottenere tutte le autorizzazioni necessarie alla costruzione del Marina d'Arechi: solo battendo realmente la burocrazia si potranno offrire soluzioni concrete al degrado che attanaglia quella zona.

## «Così i turisti stranieri scelgono noi»

Loredana Capone, assessore regionale all' Industria Turistica e Culturale: «Una sfida vinta» E spiega: «Dal Gargano al Salento, il trend è salito al 25,6 per cento. Bari è cresciuta molto»

Antonio Della Rocca

C'è una Puglia che sta crescendo, ed è quella del turismo, capace di tenere il passo delle destinazioni internazionali più gettonate e talvolta di sopravanzarle nella difficile sfida della competitività. «Sono stati anni record per il turismo in Puglia, in particolare, dal 2015 al 2018, il turismo internazionale è cresciuto del 41,8% per quanto riguarda gli arrivi e del 32,5 per le presenze», spiega l' assessora all' Industria turistica e culturale della Regione Puglia, Loredana Capone. **Cresce la notorietà della Puglia nel mondo?** «Il tasso d' internazionalizzazione è passato dal 21,3 per cento al 25,6 per cento, le strutture alberghiere hanno registrato una variazione del 14,3 per cento per gli arrivi e del 13 per le presenze». **Come vanno le cose rispetto alle altre regioni?** «La Puglia è oggi tra le regioni italiane con il più elevato tasso di crescita turistica, considerando arrivi e presenze degli ultimi anni e vanta un brand turistico ormai affermato che registra ottime performance sul mercato nazionale ed estero». **Può fornire qualche dato?** «Nel 2018, anno in cui l' ottima crescita del turismo internazionale ha portato ad un aumento complessivo degli arrivi del 4 per cento, l' offerta di strutture ricettive è cresciuta del 7 per cento e del 3 per cento per i posti letto, mentre la crescita del Pil turistico è stata stimata al 5,5 per cento rispetto all' anno precedente. Crescono, soprattutto nei mesi di febbraio, marzo, aprile, maggio e settembre, più del 10 per cento i mercati esteri come Francia, Stati Uniti, Spagna, Repubblica Ceca, Russia, Romania, Polonia, i Paesi dell' Asia Occidentale, come Vietnam e Malesia tra gli altri, e Stati Uniti d' America». **E le strategie vincenti?** «In questi anni la domanda turistica è cambiata. È aumentato il peso dell' opinione del turista e sulla reputazione di prodotti e destinazioni. Nello stesso tempo è diminuito il peso della comunicazione autoreferenziale, è aumentata l' importanza degli eventi culturali e spettacolari come motivazioni di viaggio». **Cosa piace della Puglia ai turisti stranieri?** «Gli stranieri prediligono la nostra regione per i borghi storici e i paesaggi naturali che si dipanano dalla costa all' entroterra, 365 giorni l' anno e non più solo in piena estate. Ma soprattutto quello che affascina i turisti è la dimensione autentica della Puglia dove si sentono cittadini temporanei e non turisti». Secondo Federalberghi, questa estate Bari fa segnare circa il 13 per cento in più di presenze grazie anche ai collegamenti aerei con altre località straniere. «Bari è cresciuta moltissimo in questi ultimi anni. D' altronde National Geographic le ha dedicato



## Corriere del Mezzogiorno (ed. Bari)

Bari

---

un video bellissimo in cui esalta l' autenticità della città vecchia e della sua gente mentre Lonely Planet l' ha designata come Best destination europea per il 2019 insieme a città europee come Madrid». La direttrice del Museo Marta di Taranto, Eva Degl' Innocenti, sostiene che la sfida ora è quella di rilanciare il capoluogo jonico come città turistica, dopo la ferita aperta dalle vicende legate all' Ilva. «Certamente, ed è quello che stiamo facendo. Puntare sulle peculiarità del territorio, in primis il mare che è anche l' appellativo che contraddistingue Taranto come "la città dei due mari. E poi puntare su Cultura ed eventi. Con il Medimex siamo riusciti a fare a Taranto una piccola grande rivoluzione, come con il Cinzella Festival e il concerto del 1° Maggio. Per rendere Taranto più accogliente e attrattiva, si sta stanno attivando una serie di accordi, come quello siglato da Puglia Promozione e l' **Autorità portuale** di Taranto per lo sviluppo del mercato crocieristico». Questa estate gli operatori ravvisano un calo delle presenze nel Salento. «L' andamento al momento è stazionario con Lecce che fa da traino e le località balneari leggermente in calo. Bisogna dire comunque che il Salento, insieme al Gargano, è l' area con la massima concentrazione di b&b e di case vacanza, 100 ogni mille abitazioni, e quindi forse una parte dei flussi sfugge al conto delle presenze».

## Zes e tagli alle imposte locali L' Authority sprona i Comuni

Patroni Griffi: «Gli enti preparino le delibere per le semplificazioni»

ORONZO MARTUCCI

«Bisogna arrivare nel più breve tempo possibile a definire kit localizzativi dei vari Comuni le cui aree rientrano nel recinto delle Zes per stabilire con delibere dei rispettivi Consigli comunali quali sono le agevolazioni in termini di riduzione o esonero che si intendono concedere ai nuovi investitori per quanto riguarda Imu, Tari e Tasi». **Ugo Patroni Griffi**, presidente dell' Autorità di sistema portuale dell' Adriatico meridionali che comprende i porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli - e alla quale fa riferimento la Zes interregionale adriatica Puglia-Molise - insiste affinché ogni singola amministrazione locale interpreti al meglio il ruolo che può avere nell' attrarre nuovi investitori sul proprio territorio. Tenendo conto che, anche all' interno della stessa Zona economica speciale, sia le procedure semplificate che il taglio alla fiscalità locale possano funzionare come elementi di competitività tra Comuni. Lo stesso **Ugo Patroni Griffi** ha anche elaborato in collaborazione con uno studio legale barese una bozza di delibera che i Comuni potranno utilizzare come traccia, adattandola alle singole esigenze, per definire chiaramente il quadro di riferimento all' interno del quale i nuovi investitori si troveranno a operare. Su questa strada egli vuole coinvolgere anche la Regione, che per le Zes ha il ruolo di raccordo delle iniziative e di definizione del Piano strategico, e l' Anci Puglia, l' associazione dei Comuni. «È convinzione comune che il successo delle Zes dipenda dall' adozione di efficaci kit localizzativi da parte dei Comuni. Molti Comuni ci hanno chiesto un supporto nella predisposizione degli atti amministrativi necessari», ha detto **Patroni Griffi** a conclusione dell' incontro promosso dalla Regione e svoltosi il 31 luglio con l' obiettivo di spiegare ai Comuni i criteri che verranno utilizzati per assegnare attraverso un avviso pubblico gli ulteriori 261 ettari di aree che rientreranno nel perimetro della Zes adriatica. «Con la collaborazione dell' avvocato Beppe Macchione, gratuita, e che pertanto ringrazio, stiamo predisponendo una bozza di delibera di Consiglio Comunale. La invieremo al presidente di Anci Puglia e alla Regione Puglia affinché possa essere portata a conoscenza degli enti locali. Si tratta ovviamente di una mera traccia, ferma restando la sovranità dei Consigli comunali in materia». La bozza può essere modificata tenendo conto delle peculiarità di ciascun territorio. «Sarebbe però bello (e potrebbe davvero avere un effetto propulsivo sugli investimenti esteri diretti) se per il 26 ottobre, quando presenteremo la Zes Adriatica in Cina, un ampio numero di Comuni abbia adottato una delibera di indirizzo sul kit localizzativo. Dando fiducia agli imprenditori esteri e confermando che la Puglia è favorevole agli insediamenti industriali, specie se afferenti alla blue economy», ha concluso **Patroni Griffi**. Nella bozza di delibera si ricostruisce la storia della istituzione della Zes adriatica (ma lo stesso ragionamento vale per la Zes interregionale jonica nella quale rientrano il porto di Taranto e le aree produttive funzionalmente ed economicamente collegate della Basilicata, della provincia di Taranto e dell' area industriale di Francavilla Fontana). In particolare, si reputa opportuno che ogni Comune si impegni a deliberare le peculiari misure e previsioni di agevolazione, incentivazione e semplificazione a favore degli operatori che si insedieranno nel territorio comunale Zes, con riferimento necessario a Imu, Tasi e Tari. Per l' Imu (imposta municipale unica) e la Tasi (tassa servizi indivisibili) deve essere definito con delibera l' esonero o la riduzione, nei limiti che saranno verificati sul piano



## Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Bari

---

della sostenibilità economico-finanziaria, dal pagamento dell' imposta (limitatamente alla quota di pertinenza comunale), per possesso di beni immobili ricadenti nel perimetro della Zes. Per la tassa raccolta rifiuti si consiglia di introdurre la Tari etica e conseguenti detrazioni secondo limiti percentuali che saranno verificati sul piano della sostenibilità economico finanziaria. Tra gli altri indirizzi politici, che il Comune si impegna a rispettare nella bozza di delibera, si fa riferimento all' obbligo di dare riscontro, a fronte della completezza dell' istanza, in un termine non superiore a 15 giorni, alle richieste dello Sportello Unico Amministrativo (Sua); dichiarare preventivamente tutti gli oneri burocratici, urbanistici ed edilizi impegnandosi a non introdurre ulteriori oneri; ridurre gli oneri di urbanizzazione (primari e secondari) di una quota percentuale che sarà verificata sul piano della sostenibilità economico finanziaria ed eliminare ogni onere di istruttoria funzionale al conseguimento della Autorizzazione unica Zes. Tra le ulteriori indicazioni della delibera: sviluppare nuove forme di semplificazione amministrativa (sia in termini di governance e sia in termini di gestione delle procedure) rispetto a quelle già previste dalle norme in vigore e dall' ordinamento comunale; sviluppare ulteriori vantaggi e condizioni di attrattività di ordine economico, sociale, etico, ambientale, della responsabilità sociale di impresa; sviluppare ulteriori vantaggi e condizioni di attrattività relativi all' ambito dell' Information and Communication Technology (Ict) e Internet of Thing (Iot) quali insieme delle tecnologie che consentono il trattamento e lo scambio delle informazioni in formato digitale (robotica, domotica, industria automobilistica e biomedicale, monitoraggio industriale, smart city, smart grid, reti wireless e sensoristica, agricoltura). Ribadita infine la necessità di sottoscrivere una convenzione tra Autorità di sistema portuale e Comuni interessati per la gestione delle pratiche relative agli insediamenti nelle aree Zes.

## Delfino con Yildirim per il porto di Taranto

Delfino Willkie Farr & Gallagher e gli studi Mordiglia e Zunarelli attivi nella concessione per 49 anni a Yilport Holding, controllata del gruppo turco Yildirim, del molo polisettoriale del porto di Taranto. Il tredicesimo operatore mondiale di terminal container (ma primo nel 2018) si è affidato al team guidato da Maurizio Delfino, con Luca Leonardi ed Elena Meloni, dello studio Delfino e Associati affiancato, su alcuni aspetti di diritto della navigazione, da Aldo Mordiglia dello studio omonimo. L'Autorità di sistema portuale del mar Ionio (Pnais) si è avvalsa del team guidato da Stefano Zunarelli, founding partner dell'insegna Zunarelli, per alcuni profili di diritto dei trasporti collegati all'operazione.



## "I GIOIA TAURO Caso assenteisti sollevato dal commissario straordinario autorità portuale

### Orsa Porti risponde ad Agostinelli

*Il sindacato: «Si fa presto a generalizzare quando si tratta dei calabresi»*

GIOIA TAURO - Anche la segreteria territoriale Orsa Porti risponde al Commissario Straordinario dell' **Autorità Portuale** Andrea Agostinelli sulla vicenda assenteismo nel terminal Mct di Gioia Tauro. Parole quelle di Agostinelli che l' Orsa Porti dice di accogliere «con molto stupore che nasce dal fatto - vie ne spiegato - che la nostra organizzazione sindacale ha più volte chiesto incontri alla governance della nuova società che ha rilevato il terminal per discutere di tematiche relative all' organizzazione del lavoro, discussione in fase embrionale e molto lenta nonostante i ripetuti solleciti. I dati di cui il commissario si è fatto portavoce sono davvero preoccupanti, ma la vera follia - puntualizzano i dirigenti sindacali dell' Orsa sarebbe quella di dover barattare il posto di lavoro con diritti garantiti dalla legge e dal contratto collettivo nazionale dei portuali (frutto di lotte operaie di tanti anni). Pertanto, rimaniamo aperti al confronto anche con il commissario Agostinelli al quale riconosciamo l' impegno dimostrato nel passaggio dalla società Contship a Til per risolvere l' attività di transhipment al porto di Gioia Tauro, ma attenzione - dice ancora l' Orsa - a sparare nel mucchio con la questione dell' assenteismo, in una regione (la più povera d' Europa), perché questo termine ha un significato bendi verso, ovvero quello di assente non giustificato, non per ferie, congedi parentali o inabilità a svolgere determinate mansioni». Non manca poi un attacco diretto al Commissario Agostinelli: «Fa rabbrivire sentire esternazioni del genere da un rappresentante dello Stato, con contorni pregiudizievole, facendo passare i lavoratori portuali agli occhi della nazione come un popolo di furbetti e di fannulloni poiché si fa presto a generalizzare quando si tratta dei calabresi anche se alla fine si è cercato di correggere il tiro. Non ci vogliamo imbarcare polemiche inutili e vogliamo anche noi discussioni aperte, costruttive e partecipate da tutte le parti sociali in campo, soprattutto per il rilancio infrastrutturale del porto che pare trovare sempre più ostacoli burocratici mentre gli altri porti avviano Zes, nuove linee ferroviarie e accelerano sempre di più per favorire la logistica». «La nostra organizzazione sindacale ribadisce delle necessità non più rinviabili, prima fra tutte la diversificazione delle attività nel porto per connetterlo alle zone industriali e al resto del mondo; di non commettere i medesimi errori del passato, ovvero quelli di trattare l' attività **portuale** come un' attività chiusa, slegata dal territorio, dalle altre attività commerciali, dai servizi pubblici e dalle persone. A conclusione di tutto ciò, auspichiamo che la nuova società che ha rilevato interamente il terminal dia un taglio netto con la gestione fallimentare del passato e ci auguriamo che nei prossimi incontri (sperando a breve) si possa affrontare con cognizione le tematiche connesse ai diritti dei lavoratori e alla produttività. Faremo di tutto - conclude l' Orsa - affinché venga rimessa al centro delle discussioni la posizione del lavoratore come essere umano e come soggetto titolare di diritti, soprattutto costituzionali».



# La Sicilia

## Cagliari

Disavventura sul Cagliari-Palermo, i passeggeri imbufaliti con 25 ragazzi francesi

### Documenti a bordo, loro sul molo: il traghetto fa dietrofront

ROMA. Il pullman sul traghetto, con a bordo i loro documenti, ma 25 ragazzini stranieri, adolescenti minorenni, e il loro accompagnatore a terra. È la disavventura di alcuni giovanissimi turisti che sabato a Cagliari non sono potuti salire sul traghetto Ariadne in partenza alle 19,30 perché i loro documenti di viaggio erano sul bus che, però, era già stato imbarcato. Così il traghetto è partito per Palermo senza di loro salvo poi, dopo una riunione dei dirigenti della Tirrenia, fare marcia indietro dopo tre ore di navigazione per andare a prenderli al molo. Una decisione presa anche per non lasciare dei minorenni anche solo per una notte senza documenti cosa che gli avrebbe impedito di pernottare in hotel e ripartire poi con un aereo o un altro traghetto. Così la nave alla fine è ritornata a Cagliari, ha imbarcato i ragazzini ed è ripartita dopo la mezzanotte diretta a Palermo. La decisione di invertire la marcia per recuperare i ragazzini e l'adulto che viaggiava con loro non è piaciuta ai passeggeri dell'Ariadne. «È stato un viaggio da incubo, siamo sbarcati a Palermo con quattro ore di ritardo e a bordo si è rischiesta la sommossa quando l'altoparlante ha annunciato che dopo tre ore di navigazione si tornava a Cagliari per prendere dei ritardatari rimasti a terra, senza nemmeno dire che si trattava di ragazzi minorenni». Lo racconta un padre, a bordo del traghetto Ariadne con suo figlio per andare in vacanza in Sicilia, mettendo in evidenza l'incredulità dei passeggeri che prevedevano di sbarcare in orario alle otto di questa mattina. «Siamo rimasti tutti sgomenti, a nessuno era mai capitata una cosa del genere perché solo se la nave rischia di affondare ritorna in porto, non certo per prendere dei ritardatari, per i quali comunque si sarebbe potuta azionare l'assistenza diplomatica visto che erano stranieri e potevano metterli su un volo. Per 25 ragazzini non si possono stravolgere i programmi di centinaia di altre persone». Quanto ai ritardatari, «sul molo c'era tre auto della Polizia e abbiamo visto i ragazzi che in realtà sembravano degli adulti che venivano fatti salire sul traghetto con accorgimenti affinché non venissero a contatto con gli altri passeggeri imbufaliti».

8 L'ESPRESSO Lunedì 5 Agosto 2019

### I Fatti

Odyssey finita per l'Alan Kurdi: piani a La Valletta. ILLACCHI a Roma. Altra nave Ong senza approdo



### Malta apre ai migranti, Italia sotto accusa

#### Accolti in 40, ma altri 121 restano nel Canale

**LETTERA AI SACERDOTI**  
Il Papa: «Grazie per il vostro servizio combattiamo tutti insieme gli abusi»

**LA SICILIA**  
Saggiata, Pistoia e gli altri. I rifugiati in quattro Paesi

**GRANDI VOTI: DANIELI, SANDRAMI, FALDI, DI PIETRO E I PARTIDISTI DI SINISTRA DIFENDONO I RAGAZZINI FRANCO**

### Documenti a bordo, loro sul molo: il traghetto fa dietrofront

**IRREVERSA**

Un pullman con a bordo i documenti di viaggio di 25 ragazzi francesi e un accompagnatore a terra. Il traghetto Ariadne, partito per Palermo, ha fatto marcia indietro e si è fermato a Cagliari per imbarcarli. I passeggeri dell'Ariadne non sono stati felici della decisione. «È stato un viaggio da incubo», dice un padre a bordo del traghetto. «Siamo sbarcati a Palermo con quattro ore di ritardo e a bordo si è rischiesta la sommossa quando l'altoparlante ha annunciato che dopo tre ore di navigazione si tornava a Cagliari per prendere dei ritardatari rimasti a terra, senza nemmeno dire che si trattava di ragazzi minorenni».

# L'Unione Sarda

Cagliari

Un gruppo di minorenni francesi era rimasto a terra: clamorosa decisione della compagnia

## Studenti a terra: torna in porto la nave Tirrenia

A due ore dalla partenza da Cagliari |BR|il cambio di rotta tra le proteste

Due ore di navigazione poi il dietrofront per far salire un gruppo di giovani francesi senza documenti. Alta tensione nella notte tra sabato e ieri a bordo della nave Ariadne della compagnia Tirrenia, che collega Cagliari con Palermo. L' inversione di rotta del traghetto ha mandato su tutte le furie i mille passeggeri (tra loro anche un dializzato che poi ha rinunciato alla trasferta), che non hanno gradito l' annuncio del commissario: sono volate parole grosse e non sono mancati - secondo la ricostruzione di un passeggero - atti di vandalismo e aggressioni nei confronti dell' equipaggio. L' Ariadne è arrivata nel capoluogo siciliano con quattro ore di ritardo rispetto al tabellino di marcia. Stop ai varchi Il tour nell' Isola della comitiva composta da 28 francesi (4 accompagnatori e 24 studenti minorenni) è finito, e sabato sera è in programma il trasferimento a Palermo con la nave Ariadne della compagnia Tirrenia. Il pullman con a bordo due adulti (una donna e un ragazzo), i documenti e i bagagli degli altri 26 supera i controlli di sicurezza ed entra nell' area sterile del porto di via Roma. Il portellone si chiude, le scalette vengono ritirate e il traghetto inizia la sua navigazione, senza 26 ragazzini. «L' autista e l' accompagnatore sono saliti regolarmente sulla nave, mentre il resto del gruppo con il biglietto cumulativo si è dovuto sottoporre ai controlli di sicurezza», spiega il presidente dell' Authority Massimo Deiana. Qui iniziano i guai. «Sette di questi ragazzini non avevano documenti e non potevano imbarcarsi. A questo punto - continua Deiana - un nostro addetto alla sicurezza (ci sono le immagini) ha scortato un loro accompagnatore sin dentro la nave». Cercare i documenti tra i bagagli di 26 ragazzi richiede tempo. «Il commissario di bordo, per non accumulare ulteriore ritardo, decide di partire. La guardia giurata scende, i tre francesi no». La Tirrenia Diversa la versione della compagnia di navigazione: «Nessuno dei francesi, a parte i due accompagnatori già a bordo, è mai salito sulla nave per cercare i documenti. Solo verso le 20 i due francesi si rendono conto che il resto del gruppo non è a bordo e si rivolge al commissario», fanno sapere i vertici della compagnia. Il tempo passa con la nave in movimento. «Senza biglietto, il commissario si mette in contatto con le strutture di terra per verificare la dichiarazione della donna. È necessario fare in fretta: quei giovani francesi sono allo sbaraglio a Cagliari, senza documenti e vestiti». Il dietrofront Il comandante informa i vertici della società. «Le opzioni sono tre: ospitarli negli alberghi cagliaritari, organizzare il rientro in aereo o far tornare la nave a Cagliari», dice il portavoce della compagnia. Che però non ha alcun obbligo giuridico a rientrare in porto per imbarcare passeggeri in ritardo. Ma se questa è la versione giusta, perchè la nave a trenta miglia dalla Sardegna fa inversione di rotta? Lo sbarco La ripartenza da Cagliari non è semplice. Prima c' è da sbarcare un dializzato siciliano. All' 1,19 l' Ariadne riparte per la Sicilia, dove è arrivata alle 12. Andrea Artizzu.

L'assessorato alle Attività Produttive dà il via libera alle Zes. Si attende la ratifica da Roma

## Imprese, disegnano le «zone speciali»

*Dal porto di Palermo all'ex Fiat di Termini Imerese: la Regione delimita i confini delle aree per consentire alle aziende di ottenere contributi ed esenzioni fiscali. Critici i sindacati*

Ultima fra le Regioni italiane, la Sicilia è pronta per attivare le proprie Zes. Il governo ne ha delimitato i confini e ora attende da Roma la ratifica del piano. Anche se i sindacati, che oggi riceveranno ufficialmente il carteggio, restano scettici sulle modalità di azione seguite da Palazzo d'Orleans. Le zone economiche speciali sono aree specificamente perimetrate, non particolarmente estese, in cui scattano contributi, esenzioni fiscali e procedure amministrative semplificate per le attività imprenditoriali che vi hanno sede o che vi si insedieranno. Nei giorni scorsi l'assessore alle Attività Produttive, Mimmo Turano, ha illustrato le future aree Zes al termine dei lavori della apposita cabina di regia. E fra i presenti c'era anche il deputato dell'Udc Vincenzo Figuccia che ha anticipato i dettagli della parte del piano che riguarda **Palermo**: «Diventerà Zes l'area del **porto** di **Palermo**. Era inserita anche l'area del prato che risulta però non utile e verrà sostituita dalle aree del rettorato e di palazzo Butera. L'idea è di far nascere un distretto culturale per le arti moderne». Diventerà Zes anche l'area del mercato ortofrutticolo e della stazione San Polo. E poi ancora un'area di 89 ettari a Brancaccio e la zona industriale di Partanna Mondello dove ora ci sono la ex Coca Cola e l'Elenka. A Termini Imerese è la zona del **porto** e la ex Fiat a essere stata identificata come Zes per un totale di 469 ettari. A Carini i vantaggi saranno nell'area industriale, in particolare dove nascerà il centro Rimed, per un totale di 326 ettari. Figuccia ha anche anticipato che il piano della giunta prevede che «ad Agrigento l'area Zes sarà estesa per 247 ettari, a Caltanissetta per 100 ettari, a Trapani per 297 ettari e a **Palermo** per 1.075 ettari». Ciò perché l'impostazione su cui la Regione ha dovuto lavorare prevede un limite massimo di estensione che può essere poi divisa fra vari territori. La giunta ha molto usufruito della possibilità di parcellizzare l'area Zes in varie micro-aree. E proprio questa è una delle critiche dei sindacati: «La logica iniziale - ha spiegato ieri Claudio Barone, segretario regionale della Uil - era quella di valorizzare i porti, gli interporti e le aree limitrofe. Eppure nell'elenco delle future Zes sono finite aree di Enna e Caltanissetta. Segnale che c'è stata una eccessiva frammentazione, forse perché un pezzettino di territorio con sgravi e facilitazioni amministrative non si nega a nessuno. Noi però siamo favorevoli alle Zes e chiediamo anche di recuperare i ritardi degli anni scorsi per evitare che questa opportunità non sfruttata venga ceduta dal governo nazionale ad altre Regioni aumentando le loro Zes». Anche il neo segretario della Cgil, Alfio Mannino, sottolinea che «non sono interessati territori delle aree interne. Con questa scelta si marginalizzano territori che hanno dato segnali di vitalità sia nella filiera della trasformazione del grano che nella lavorazione delle carni. Inoltre non sono stati interessati i territori dove è presente l'attività estrattiva del sale (Agrigento e **Palermo**) e del marmo». I sindacati lamentano anche una divisione non equa delle aree Zes. Alla Sicilia occidentale è stato assegnato il 35% del «budget» per un totale di 1.953 ettari rispetto al 65% che andrà alla Sicilia orientale. In più, anche all'interno dei perimetri individuati, non possono fruire dei vantaggi economici e fiscali le aree private.



# Giornale di Sicilia

Palermo, Termini Imerese

---

Tuttavia l' assessore Turano difende le scelte fatte in questo anno di attività istruttoria: «Le Zes non sono la panacea di tutti i mali della nostra economia ma sono una grande opportunità di crescita e possono aiutare le nostre imprese nel recuperare competitività». Fatte le scelte, nei prossimi giorni toccherà al governo nazionale mettere l' ultima firma. Poi le Zes diventeranno operative a tutti gli effetti.